FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

(ENTE MORALE RICONOSCIUTO CON D.P.R. DEL 7 AGOSTO 1990)

1986 - 2018

FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

Sede Legale
CATANIA - Viale Africa, 14/16

Sede Amministrativa
Gravina di Catania - San Paolo
Via S. Domenico Savio, 25
Contatti Amministrativi:
Presidente: 348.0339446
Mail: presidentefoncanesa@virgilio.it
Segreteria: Tel./Fax 095.418779 - 347.3333262

Sede Comitato Tecnico Scientifico
Divisione Clinicizzata di Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo
Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele
Pad. 8 - Via S. Sofia 78 - 95123 Catania
Tel. 095.3781977 - 095.3781978

Casa d'Accoglienza "Casa Santella"
Via S. Sofia, 78 - Policlinico di Catania
Per Informazioni "Casa Santella": 349.0535358

www.foncanesa.it
seguici su

UniCredit
IBAN IT 87 Z 02008 16930 000300607207

Credito Valtellinese
IBAN IT 79 V 05216 16910 000000000917

Banco BPM
IBAN IT 68 G 05034 16908 000000008700

Poste Italiane
C/C POSTALE 14197958

Cinque per mille

Destina il cinque per mille delle imposte sul reddito Irpef per le persone fisiche alla Fon.Ca.Ne.Sa. Onlus

P.IVA / C.F. 02299950879

FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

Presidente e Fondatrice:
Sig.ra Agata Rosalba Zappalà Massimino

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sig.ra A. Rosalba Zappalà Massimino
Sig.ra Loredana Massimino
Prof. Emilio Giardina
Avv. Fabio Florio
Prof. Rosario Giustolisi
Dott. Francesco Poli
Prof. Agatino Cariola
Dott. Paolo Pivetti
Dott. Santo Sciuto

Prefetto di Catania o delegato
Sindaco di Catania o delegato
Rettore Università di Catania
Presidente Camera di Commercio o delegato

REVISORE DEI CONTI

Titolare della Cattedra di Diritto Tributario
Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Catania o delegato
Presidente dell'Ordine dei Commercialisti o delegato
Presidente del Consiglio Notarile di Catania o delegato
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati o delegato
Direttore della Direzione Regionale delle Entrate o delegato

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Presidente
Prof. Francesco Di Raimondo

Presidente Onorario
Prof. Rosario Giustolisi

Prof. Roberto Avola
Prof.ssa Emma Cacciola
Prof.ssa Rossella Cacciola
Dott. Ugo Consoli
Dott.ssa Stefana Impera
Dott. Giuseppe Milone
Dott. Santi Sciacca

Oltre trent'anni di ricerca scientifica e attività socio assistenziale

Agata Rosalba Zappalà Massimino
Presidente Fon.Ca.Ne.Sa.

Se è vero che il dolore spoglia gli uomini della loro sicurezza e mette a nudo in modo spietato la cruda realtà della vita, è anche vero che, spesso, è lo stesso dolore che illumina e dà la forza di intraprendere un viaggio nell'umano e nella speranza.

E' da questo dolore che è nata la Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue (Fon.Ca.Ne.Sa. onlus), si costituisce a Catania il 21 maggio 1986.

La Fon.Ca.Ne.Sa. nasce per volere dei genitori di Santella Massimino, una ragazza di vent'anni morta di leucemia, la quale, dopo l'esperienza personale di doversi curare fuori dalla propria città con grandi disagi logistici, ma soprattutto emotivi, per il fatto di rimanere lontana dai propri affetti (che in molti casi riescono ad avere un'efficacia pari alla terapia), lasciò una volontà: dare a Catania la possibilità di curare tutte le forme di leucemia, per evitare i cosiddetti "viaggi della speranza".

Pertanto, i suoi genitori costituirono questa Fondazione a supporto dell'Istituto di Ematologia dell'Università di Catania - Ospedale Ferrarotto.

Fin dalla sua nascita la Fon.Ca.Ne.Sa. ha avuto il compito istituzionale di favorire la ricerca scientifica, compito onorato supportando finanziariamente alcune ricerche svolte presso i laboratori dell'Istituto d'Ematologia e destinando parte dei suoi fondi anche a borse di studio estere delle quali hanno potuto usufruire giovani ematologi.

L'istituzione di queste borse di studio ha permesso da un lato all'Istituto d'Ematologia di mantenere vecchi rapporti di collaborazione e di crearne di nuovi con prestigiosi istituti di ricerca esteri, dall'altro ha consentito ai giovani ricercatori di affinare certe conoscenze metodologiche, ma soprattutto di acquisire una maturità scientifica tale da favorire l'ideazione e

Sarà presentata stasera alla Baia Verde

Una fondazione per la cura delle malattie del sangue

Le forme tumorali sono al centro dell'attività terapeutica e di ricerca

Stasera, alle 17,30, alla Baia Verde sarà presentata la «Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue». Si tratta di un'istituzione che ha fra gli scopi, oltre quello della ricerca pura, anche quello di informare i cittadini sugli sviluppi periodici che vanno realizza... studio dei tumori in... Michele Ali, prof. Emilio Giardina, dott. Alberto Massimino, dott. Antonino Pantò, cav. del lav. Matteo Pitarza, prof. Gaspare Rodolico, cav. del lav. Lucio Giovanni Salvia, prof. Guido Zccone, avv. Antonio Zangara, prof. avv. Salvatore La Rosa, dott. Salvatore Garozzo,

Martedì, 23 dicembre 1986

CRONACA

Come e perché è nata la Fondazione per lo studio delle neoplasie del sangue

La «La Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue» (Foncanesa) è, da subito una realtà operante per la nostra città e per tutta la Sicilia. Su come è nata, perché è nata, quale significato ha e quali scopi si prefigge la Fondazione, perché è stata così chiamata hanno rife... ligosi del sangue (di cui fanno parte le leucemie) costituiscono un modello di ricerca sia diagnostica che terapeutica per tutti i tumori.

Ma perché si facciano studi e ricerche sono necessari uomini e mezzi. Gli uomini sono i medici ricercatori, i mezzi sono le strutture, le apparecchiature e i

lo sviluppo di nuovi filoni di ricerca.

Sono molti i giovani studiosi che hanno potuto beneficiare delle borse di studio Fon.Ca.Ne.Sa. nei vari centri di eccellenza all'estero ovvero: l'Istituto Nazionale di Tumori a Bethesda, nel Mayland, l'Università di Little Rock, Arkansans, Usa - i laboratori dell'MD Anderson Cancer Center di Houston, Usa e infine l'Hadassah Hospital di Gerusalemme, Israele.

Ne è un esempio il Dott. Benedetto Farsaci a cui sono stati assegnati importanti premi per i risultati.

Anche nel nostro territorio la Fondazione ha scelto di rafforzare la rete delle Ematologie finanziando in questi ultimi anni borse di studio per lo sviluppo di progetti di ricerca locali di cui ne sono responsabili i membri del Comitato Tecnico Scientifico.

Per premiare gli studi e la dedizione verso la disciplina onco-ematologica, dal anno accademico 1996/1997 ad oggi, la Fon.Ca.Ne.Sa. ha istituito un premio speciale denominato Premio di Laurea "Santella Massimino", assegnato ogni anno in occasione del Concerto di Gala ad un neo-laureato in Medicina e Chirurgia, con un brillante curriculum universitario e la cui tesi di laurea sia incentrata sulle malattie neoplastiche del sangue.

La Fondazione, nell'ambito del sostegno alla ricerca, organizza periodicamente congressi, meeting, tavole rotonde di carattere scientifico ed inoltre si impegna nell'organizzazione di corsi ECM per la formazione e lo sviluppo delle competenze medico-scientifiche. Ne sono un esempio gli ultimi convegni organizzati dalla Fon.Ca.Ne.Sa.:

- L'**8 Giugno 2013** un importante convegno medico-scientifico dal titolo **"L'Ematologia incontra i pazienti"** in cui sono state affrontate tre tematiche principali: le mielodisplasie, le leucemie acute ed il trapianto di midollo osseo. Ne sono stati relatori i membri del Comitato Tecnico Scientifico della Fon.Ca.Ne.Sa. ovvero il Direttore della Scuola di Specializzazione di Ematologia Ospedale Ferrarotto, il Primario dell'Unità Operativa di Onco-ematologia dell'Ospedale Garibaldi ed illustri luminari provenienti dallo IOM e dalle ematologie di Napoli e di Pavia.

Il professore Sante Tura insieme al compianto prof. Elio Cacciola, primo presidente della Fon.Ca.Ne.Sa.

- Il **10 Ottobre 2015** altro importante convegno medico dal titolo ***"L'ematologia incontra i pazienti: le malattie linfoproliferative"*,** un'occasione nata dall'esigenza di spiegare ai pazienti nel dettaglio la storia naturale della malattia dalla quale sono affetti, le opzioni terapeutiche, le prospettive di guarigione, i farmaci che vengono utilizzati e i loro effetti collaterali con le ultime novità diagnostiche e terapeutiche da parte degli studiosi dell'Istituto di Ematologia Catanese e di molti altri provenienti da prestigiose scuole del resto d'Italia.

Incontro di ematologi all'Università di Catania con il Magnifico Rettore di allora, Gaspare Rodolico

- Il **25 Giugno 2015** l'ultimo convegno dal titolo ***"Solidarietà e Sussidiarietà"*** presso l'Aula Magna del Rettorato è la dimostrazione concreta di come gli imprenditori e manager delle imprese più all'avanguardia del nostro territorio abbiano preso parte ad un confronto tra responsabilità d'impresa e responsabilità sociale, valorizzando il ruolo umanitario e filantropico della Fondazione, e testimoniando chiaramente la sinergia tra i benefici economici ed i benefici sociali che le aziende, pubbliche o private che siano, traggono nell'ottemperare al loro ruolo di fautori e promotori della solidarietà.

Da oltre trent'anni che la Fon.Ca.Ne.Sa. opera incessantemente distinguendosi per l'impegno, la dedizione e la volontà nel perseguire i suoi scopi statutari, infatti, congiuntamente al sostegno alla ricerca scientifica, dal 1999 la Fondazione ha iniziato un'attività socio-assistenziale, istituendo case d'accoglienza "Casa Santella", dapprima ubicate in un palazzo di fronte all'Ospedale Ferrarotto ed in occasione del trasferimento del reparto di ematologia al Policlinico la Fondazione ha interamente ristrutturato e costruito una nuova casa d'accoglienza "Casa Santella" inaugurata il 24 ottobre 2016. Ad oggi sono state offerte nelle case d'accoglienza oltre 50.000 ospitalità, tra malati e prossimi parenti, provenienti da tutte le province siciliane, in special modo da Ragusa, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Agrigento e Catania ed anche dai paesi esteri.

Le case di accoglienza "Casa Santella" hanno assicurato accoglienze alle lunghe degenze provenienti non solo non solo dal reparto di ematologia ma anche da altri reparti provenienti dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele, garantendo un livello massimo di assistenza all'ammalato e ai parenti.

A tal proposito, il 24 Novembre 2017, è stato inaugurato il nuovo reparto di Ematologia che dall'Ospedale Ferrarotto si è trasferito nei nuovi e moderni locali del Policlinico.

Tutto questo avviene grazie alla creazione e alla cura incessante di una fitta rete di contatti, relazioni e rapporti di collaborazione che la Fondazione mette costantemente in atto.

Diversi sono i canali per la raccolta fondi: primo fra tutti vi è l'istituzione delle due Lotterie di beneficenza di cui una interamente dedicata all'UniCredit che attraverso i suoi sportelli bancari si impegna nella vendita dei biglietti dimostrando annualmente la sua preziosissima vicinanza, tanto da aver annoverato la Fon.Ca.Ne. Sa. tra le associazioni no profit riconosciute nel proprio circuito nazionale.

L'altra lotteria, invece, è organizzata dalla stessa Fondazione attraverso l'importante supporto del Credito Valtellinese, Aziende, Scuole, Associazioni, Enti privati e sostenitori.

In questi anni abbiamo constatato che la solidarietà non conosce frontiere ed intorno a noi si sono stretti Istituzioni, Enti pubblici e privati, uomini di scienza e di cultura, volontari e cittadini. Con loro abbiamo intrapreso questo cammino per aiutare chi soffre, anche alleviando i disagi dei familiari, stimolando nello stesso tempo la ricerca scientifica a fare di più per raggiungere traguardi sempre più avanzati.

Convegno "Solidarietà e Sussidiarietà" - 25 giugno 2015

La storia del logo

Idra e Eracle (Ercole nella mitologia romana) lottano, una rappresenta il male, l'altro fa di tutto per sconfiggerla e ci riesce utilizzando l'astuzia e quelle stesse armi che il mostro gli punta contro per ucciderlo.

Sono le due immagini raffigurate nel logo della Fon.Ca.Ne. Sa, due personaggi che spiegano fino in fondo lo scopo della Fondazione e che rappresentano la lotta contro il cancro che la ricerca, sostenuta da chi le sempre a fianco, conduce senza sosta, ottenendo risultati sempre pi decisivi.

Per la mitologia l'Idra di Lerna, figlia di Echidna e Tifone, un mostro che spaventa i mortali con le sue nove teste e un corpo gigantesco, dove passa lascia distruzione. Assomiglia ad un serpente che si insinua. Chiunque provi a fermarla viene ucciso dal suo alito impregnato di veleno. Idra un cancro che rovina in maniera irreparabile tutto quello che viene a contatto con lei.

Contro questo mostro mitologico Eracle, figlio di Zeus, mette in campo tutta la sua furbizia. Lo scontro durissimo, tanto che la battaglia documentata come una delle dodici fatiche di questo fortissimo eroe. Per uccidere Idra, Eracle, deve annientare tutte le sue nove teste, ma soprattutto quella immortale, evitando che le altre ricrescano velocemente. Con uno stratagemma e l'aiuto del nipote Iolao, Eracle affonda il suo colpo mortale utilizzando il "bronzo spietato", seppellendo e bruciando le teste staccate e poi intingendo le sue frecce nella bile del mostro agonizzante per mettere a segno l'ultimo e decisivo affondo. Eracle, la sua forza, la sua determinazione, ma soprattutto la sua intelligenza rappresentano la ricerca.

Sul logo della Fon. Ca.Ne.Sa ci sono Eracle contro l'Idra a simbolo di un'altra lotta quella della ricerca contro il cancro. Due battaglie che si assomigliano, che vengono combattute con le stesse armi e con la stessa determinazione. E come per Eracle stato fondamentale l'aiuto di Iolao, per la ricerca sono vitali sostegno e supporto.

Liriche di Santella Massimino

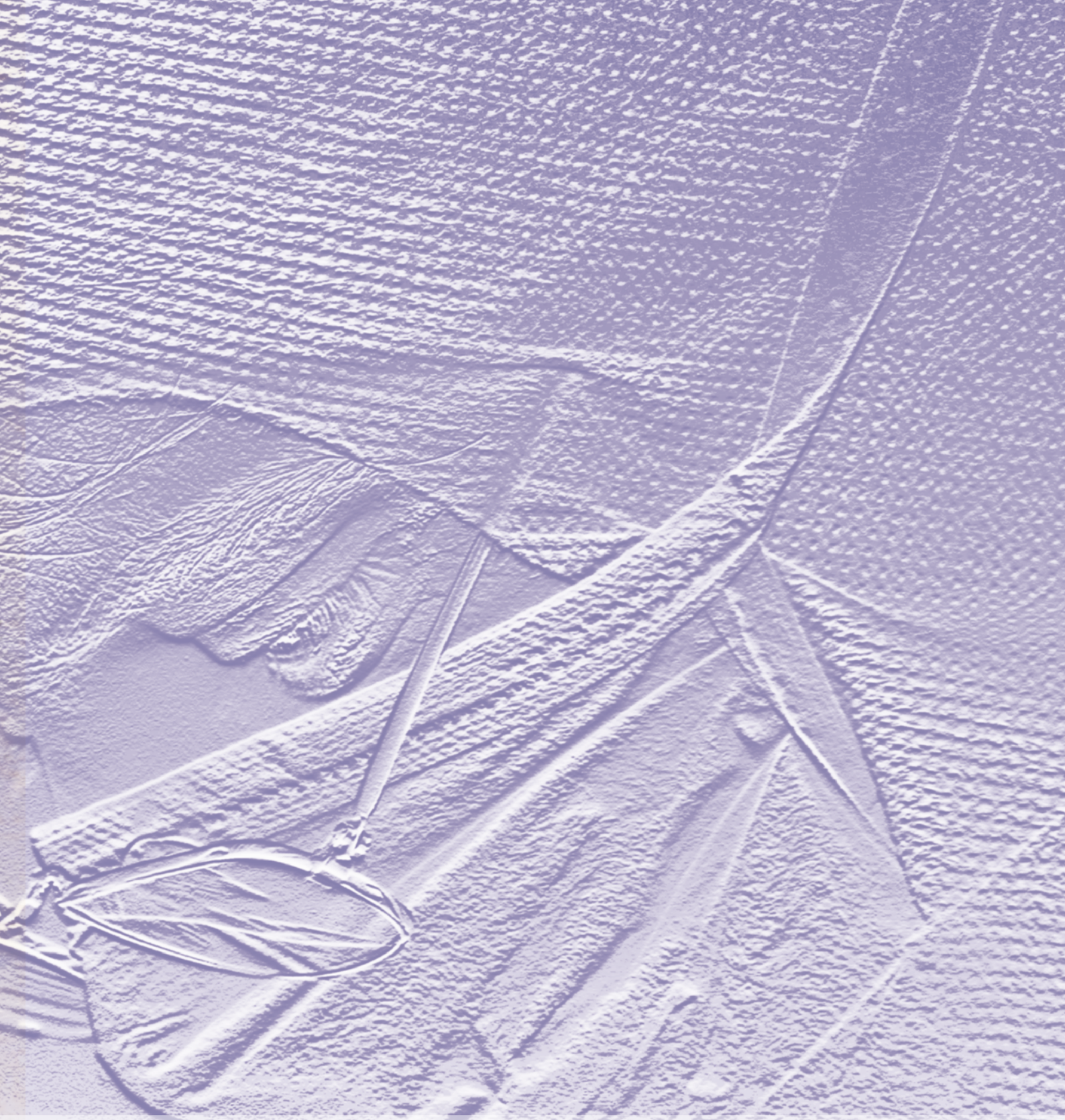
Angeli miei...
bambini buoni del lago,
Dove siete?
Non ci vogliono neppure
vent'anni
per morire.
Il mostro correva
da una stanza all'altra
e ci voleva rubare alla vita
Sono rimasta sola
come le vostre
dolenti madri
Lui vi ha portato via,
l'assassino senza pietà.

Ma tu
Signore
che te ne fai
dei piccoli santi in
cielo?

Lo spinto zoppo
nel cielo
colle ali spezzate
può ancora volare.
Dicono che si aggira
tra gli scogli
quando le nuvole
atterrite scappano,
si lascia cadere tra le onde
e risale come un angelo
peccatore di sogni e di tristezza.
La mia anima cammina curva.

Ho incontrato la disperazione
con le vene dal sangue stagnante
in un paese dove muoiono i sogni,
dove non c'è "uomo"
perchè non c'è paura di morire
Ho incontrato il silenzio,
degli stanchi gemiti strozzati,
nello spazio di un istante
abbandonato
in un paese dove l'anima ristagna
e la rifrangenza è una stella spenta
E il mio spirito ha respirato
fino all'ultimo di questo
Ultimo orizzonte.

Che fai piccola povera stella
in quel cielo buio...?
Lui
non ha più bisogno di sangue
adesso
nè di sole
Etna di ghiaccio
e cuore infuocato
la mia bocca piange
parole sconnesse
a quella nuova luce che non voglio guardare
raccattando le mie
rovinose paure
i miei occhi non sanno più piangere.



La Ricerca Scientifica

L'ematologia a Catania: origini e sviluppo

L'incontro con la Fondazione

di **Rosario Giustolisi**
Ordinario di Ematologia f.r., Università degli Studi di Catania

Nella metà degli anni '70 l'Ematologia si staccava come disciplina autonoma dalla grande madre della medicina generale all'interno della quale, al pari di altre specialità mediche, era storicamente vissuta. Questa trovò allocazione in un piano della attuale struttura del presidio Ferrarotto e la sua direzione fu affidata al compianto Prof. Elio Cacciola che ne curò l'iniziale sviluppo e la crescita.

Tale crescita è stata progressiva nel tempo, sostenuta dalla passione dall'impegno e talora dalla abnegazione del personale sanitario, peraltro molto esiguo, che in essa operava. Per cui in pochi anni l'Ematologia Catanese divenne punto di riferimento per malati medici di un vasto bacino quale è quello di tutta la Sicilia Orientale.

Questa sua caratteristica anche di polo geografico assistenziale della regione ha reso necessario che l'Ematologia si occupasse sul piano della ricerca, della diagnostica e quindi dell'assistenza, di tutte le branche i cui l'ematologia stessa si articola: dalla talassemia, cui la Sicilia ha pagato e paga un triste tributo, alle malattie emorragiche e trombotiche, alle malattie neoplastiche del sangue quali le leucemie e i linfomi.

Con la creazione dell'Azienda Ospedaliera "Vittorio Emanuele, Ferrarotto, Santo Bambino" l'Ematologia ha un colpo d'ala. Tre, quattro decenni fa di leucemia acuta si soccombeva nello spazio di pochi mesi, oggi molti malati raggiungono remissioni di malattia di lunga durata e molti sono quelli stabilmente guariti. È questa la misura del progresso che la scienza ha compiuto e che è principalmente legato alle nuove conoscenze sulla biologia dei tumori che ci hanno fornito la chiave di lettura del processo di trasformazione neoplastica dandoci criteri e mezzi di diagnosi sempre più sofisticati e accurati.

Nel contesto di questa carrellata storica sull'Ematologia di Catania si inserisce in maniera determinante la Fon.Ca.Ne.Sa. che nasce nel 1986 e muove i primi passi a stretto contatto con l'Istituto di Ematologia di cui segue la progressiva crescita, affiancandosi nel sostegno dell'attività di ricerca. Vengono così istituite borse di studio per l'Italia e per l'estero assegnate a giovani meritevoli e promettenti i cui programmi di studio sono sempre stati vagliati dal comitato tecnico scientifico della Fondazione che ho avuto l'onore di presiedere. Un fiore all'occhiello dell'attività della Fon.Ca.Ne.Sa. è senz'altro rappresentato dalla istituzione del "Premio di Laurea "Santella Massimino" frutto di una convenzione siglata nel 1996 fra il Rettore pro-tempore dell'Università di Catania e il presidente pro-tempore della Fondazione. Questo costituisce per i giovani non solo un riconoscimento di un curriculum universitario ma anche un importante incentivo per continuare gli studi oggetto della tesi di laurea ed accostarsi alla ricerca.

Rimanendo nell'ambito delle attività di solidarietà perseguite dall Fon.Ca.Ne.Sa., va menzionata l'Istituzione delle case di accoglienza "Casa Santella" dedicate sia ai parenti dei ricoverati, sia ai pazienti stessi che devono eseguire importanti chemioterapie che durano più giorni ed ai quali viene evitato il viaggio giornaliero o i costi di alloggio a Catania. Ad oggi possiamo annoverare un ulteriore traguardo raggiunto dalla Fon.Ca.Ne.Sa. ovvero la realizzazione di una nuova casa di accoglienza all'interno del Policlinico. Si tratta di un immobile concesso dall'Università degli Studi di Catania che attraverso un'opera di ristrutturazione e di ampliamento ha portato alla realizzazione di 16 posti letto offrendo, come in tutti questi anni, sia una posizione strategica e ravvicinata a tutti i vari reparti della struttura sanitaria sia l'armonia ed il calore di una casa che da sempre la Fondazione ha voluto garantire con eccellenza.

Il trasferimento dell'Ematologia nei nuovi locali del Policlinico

di **Francesco Di Raimondo**
Direttore Divisione Clinizzata di Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo

Quest'anno ha visto l'avverarsi di un sogno: il trasferimento dell'Ematologia dal vecchio ospedale Ferrarotto alla nuova sede del Policlinico.

Oltre alle ovvie considerazioni derivanti dal trasferimento da una struttura vetusta ad una struttura nuova e costruita secondo le più moderne concezioni di edilizia sanitaria, si ravvedono nel trasferimento i seguenti vantaggi:

Riduzione della carica batterica nel reparto di degenza.

Gli ambienti nuovi, non contaminati e concepiti con impianti di aerazione di ultima generazione, hanno una minore carica batterica che certamente riduce l'incidenza di infezioni. Questo non solo è giovevole per i pazienti ma si traduce anche in un risparmio per la sanità per un minor consumo di farmaci antibiotici ed antifungini oltre a ridurre l'incidenza di infezioni da germi resistenti.

Completa utilizzazione dei posti letto di degenza.

In considerazione del grande bacino d'utenza (Catania, Siracusa, Ragusa), i posti letto attualmente disponibili sono sicuramente insufficienti a soddisfare tutte le richieste di ricovero. Succede spesso che i pazienti sono costretti a rivolgersi alle Ematologie di Palermo o di altre regioni. In effetti al momento a Catania nel complesso ci sono meno posti letto di Ematologia rispetto alle altre città. Quando verrà completato l'organico infermieristico, la maggiore disponibilità di spazi al Policlinico permetterà il completo utilizzo dei 16 posti letto previsti con conseguente riduzione di questa grave problematica che affligge medici e pazienti.

Lo stesso vale per **i trapianti di midollo** che al momento vengono eseguiti in numero assolutamente insufficiente a soddisfare le richieste. Il Policlinico è l'unico ospedale della Sicilia orientale accreditato per il trapianto di midollo. Però anche i posti letto dedicati al trapianto di midollo sono carenti a Catania rispetto alle altre città di Italia e rispetto sopratutto a Palermo che ha circa 3 volte il numero di letti a disposizione. Il trasferimento al Policlinico con la unificazione degli ambienti, consente una stretta vicinanza della degenza con le attività di Day Hospital e ambulatoriali e certamente ottimizza le procedure e i percorsi dei pazienti trapiantati.

Adeguamento normativo nella preparazione chemioterapia antiblastica

La preparazione centralizzata della chemioterapia antiblastica presso ambienti specificamente strutturati all'interno della Farmacia permette di rispettare appieno tutte le norme di protezionistica relative alla preparazione degli antiblastici e rappresenta una garanzia per il paziente in quanto i vari controlli effettuati su ogni procedura permettono di eliminare possibili errori di prescrizione. Inoltre, il servizio centralizzato consente anche un risparmio economico derivato da un completo impiego di tutti i farmaci ricostituiti.

Adeguamento dei laboratori

In seno all'Ematologia sono presenti vari laboratori (Immunologia, Citofluorimetria, Tipizzazione HLA,

Citogenetica, Biologia Molecolare, Coagulazione, Cellule Staminali) che rappresentano forse l'aspetto più qualificante e che differenzia l'Ematologia da altre branche della medicina. In questi laboratori infatti vengono eseguiti esami particolarmente specialistici che permettono di eseguire una diagnostica molto avanzata, presupposto per una terapia mirata per ogni singolo paziente. In questi laboratori viene anche eseguita attività di ricerca, come testimoniato dalla numerose pubblicazioni internazionali. L'aver ottenuto spazi più ampi, con attrezzature e locali più nuovi, ha certamente determinato un nuovo impulso per l'attività diagnostica e di ricerca. A questo proposito registriamo con grande entusiasmo la recente donazione della FONCANESA di un apparecchiatura che serve a velocizzare le procedure diagnostiche e permettere una più accurata valutazione di alcuni parametri laboratoristici.

Nuove collaborazioni con gli atri reparti

Il Policlinico rappresenta la struttura universitaria per eccellenza, dove sono presenti numerosi reparti universitari con i quali da tempo era iniziata una proficua collaborazione e adesso la vicinanza geografica permette di rinsaldare i rapporti collaborativi e consente ai giovani di essere inseriti in una realtà universitaria che esalta la curiosità scientifica e la attività di ricerca.

Miglioramento dell'accoglienza dei pazienti

Gli ambulatori dell'Ematologia siti al Ferrarotto disponevano di spazi molto ristretti per la sala d'attesa con una sala posta all'esterno e soggetta alle intemperie e alle variazioni di temperatura. Il trasferimento al Policlinico ha permesso di avere spazi idonei e opportunamente climatizzati destinati all'accoglienza dei pazienti. Adesso i pazienti che si rivolgono ai nostri ambulatori godono di ambienti assolutamente accoglienti, luminosi, ben arredati, con comode poltroncine e anche un servizio di ristorazione che è sempre molto frequentato, a testimonianza del gradimento dell'utenza. Peraltro nell'atrio che conduce agli ambulatori è stata realizzata una postazione della Fon.Ca.Ne.Sa. che in questo modo è a diretto contatto con i pazienti e può meglio espletare la propria attività di volontariato a servizio dei malati ematologici

Anche l'accoglienza ai **donatori volontari di midollo osseo** afferenti al Centro Donatori BMDR (Registro Nazionale Donatori di Midollo Osseo) è stata notevolmente migliorata e prevede spazi consoni alle esigenze previste dall'accreditamento e percorsi separati da quelli dei pazienti secondo gli standard IBMDR ed della Federazione Europea di Immunogenetica (EFI).

Nell'ambito dell'accoglienza è certamente da citare la possibilità che abbiamo di ospitare i parenti dei pazienti ricoverati grazie all'opera della Fon. Ca.Ne.Sa. che mette a disposizione una casa di accoglienza, denominata "Casa Santella". Sono infatti numerosi i pazienti che vengono da fuori provincia e che necessitano di lunghi ricoveri in Ematologia. Per i loro familiari è indispensabile avere un luogo confortevole che sia vicino al congiunto ammalato e anche per il paziente è di grande conforto sapere che il proprio familiare gli sia vicino senza subire i disagi della lontananza da casa. In questo senso, il supporto della Foncanesa ha anche una valenza terapeutica oltre che sociale.

Centro Metropolitano per il Trapianto di Midollo osseo al Policlinico di Catania

di **Giuseppe Milone**
Responsabile Programma di Trapianto di Midollo osseo
Divisione Clinicizzata di Ematologia Policlinico di Catania

L'apertura nel mese di Febbraio 2018 della Unità di Trapianto Emopoietico della Divisione di Ematologia del Policlinico di Catania assieme alla apertura della nuova casa di accoglienza della Foncanesa al Policlinico è una tappa fondamentale nella cura delle emopatie in tutta la Sicilia Orientale. Fra Unità di Trapianto emopoietico e "Casa Santella" per l'accoglienza dei parenti del paziente emopatico della Foncanesa esiste da

molti anni una sinergia d'azione che contribuisce ad ottimizzare le risorse disponibili. Molti pazienti residenti in province lontane dalla nostra riescono ad affrontare un follow up post trapianto che può anche protrarsi per molti mesi solo alloggiando a "Casa Santella".

Il trasferimento della Unità di Trapianto costituisce anche una occasione per alcune considerazioni necessarie all'ulteriore sviluppo di questa branca della Ematologia non solo nella Sicilia Orientale ma più in generale nella nostra Regione.

Il Trapianto di cellule staminali emopoietiche rappresenta una terapia consolidata e di grande successo per la cura di numerose e gravi malattie del sangue. Le cellule staminali sono diverse dalle altre cellule, essenzialmente per due proprietà: da un lato sono in grado di replicarsi infinitamente o quasi, mentre le cellule di tutti i tessuti, dopo un certo numero di divisioni, si esauriscono; dall'altro hanno la capacità di assumere le caratteristiche di altre cellule dell'organismo deputate a funzioni specifiche, duplicandole attraverso il cosiddetto processo di *"differenziamento"*. Per queste peculiarità le cellule staminali sono state candidate da anni a diventare i *"pezzi di ricambio"* ideali per riparare gli organi danneggiati e curare linfomi, leucemie o altri tumori. L'ematologia è il campo in cui il trapianto di cellule staminali è già largamente utilizzato, per la cura di alcune forme di leucemie, del mieloma e dei linfomi, ma anche di altre gravi malattie del sangue congenite o acquisite; inoltre consente di attuare trattamenti aggressivi che distruggono le cellule tumorali. Infatti grazie al trapianto di cellule staminali è possibile sottoporre il paziente a massicce dosi di chemio e radioterapia, a dosaggio tale da eliminare le cellule neoplastiche. Le alti dosi di chemioterapia avranno però la conseguenza di danneggiare anche le cellule midollari da cui originano le cellule del sangue e per ovviare a ciò e ripristinare le cellule midollari sane, successivamente al paziente vengono infuse le sue stesse cellule staminali, che in precedenza sono state raccolte, filtrate e adeguatamente conservate (trapianto autologo o autotrapianto) o quelle di un donatore (trapianto allogenico). Le cellule staminali da trapiantare possono essere prelevate dal midollo osseo oppure possono essere ricavate dal sangue periferico. Attualmente vengono considerate cellule staminali *"gold standard"* quelle di un donatore fratello HLA identico e cioè con

una corrispondenza perfetta dei geni HLA con il ricevente al fine di minimizzare il rischio di rigetto e di altre complicanze. Il trapianto emopoietico allogenico può però essere effettuato anche da donatori familiari solo parzialmente compatibili (trapianto aploidentico), ciò ha contribuito a determinare un incremento delle necessità trapiantologiche in quanto tutti i pazienti trovano oggi un donatore nella famiglia proprio in virtù della tecnica di trapianto aploidentico.

Il Programma metropolitano in seno al Policlinico di Catania comprende tre Unità cliniche, una per il trapianto autologo nell'Adulto (IOM), una per il trapianto allogenico nell'adulto (Policlinico) e una Pediatrica (Policlinico), comprende anche un Centro per la raccolta delle cellule staminali

emopoietiche da aferesi e da midollo osseo ed un Laboratorio di manipolazione cellulare e criopreservazione, La costituzione del Programma Metropolitano di trapianto permette una allocazione delle risorse quanto piu' efficiente sia possibile. Tuttavia il numero di posti letto disponibili nella Unità di Trapianto allogenico per l'adulto del Policlinico che sono solo 6, non è adeguato al numero di pazienti che abbisognano della procedura, e cio' soprattutto per i trapianti allogenici da donatore da registro (MUD) e per i trapianti allogenici da donatore familiare parzialmente identico (aploidentico). Nel corso degli anni si è evidenziato un progressivo aumento dei trapianti: presso Il Programma Metropolitano di Catania si effettuano annualmente fra 80 e 100 trapianti all'anno. E tuttavia il numero di posti letto per trapianto allogenico è cosi' basso (solo 6) che non è stato possibile attuare nessun incremento sostanziale negli ultimi 10 anni e questo a fronte di una notevole espansione delle indicazioni e quindi dei pazienti canditati alla procedura di trapianto allogenico.

Sarebbero infatti necessari presso l'Unità clinica per il Trapianto Allogenico del Policlinico un numero di posti letto per trapianto allogenico doppio rispetto all'esistente (10-12 posti letto per trapianto), e ciò in quanto attualmente molti pazienti attualmente possono essere trattati solo dopo lunghi tempi di attesa. Nel caso di malattia di base di natura neoplastica non si dovrebbe essere costretti ad aspettare per un posto letto per trapianto fino a 5-9 mesi con il rischio che si incorra in una recidiva della neoplasia. Bisogna inoltre tenere in considerazione che in tutta la Sicilia orientale, allo stato attuale, non vi sono altri centri che possono accogliere per trapianto allogenico tale consistente numero di pazienti.

Per tali ragioni si è assistito in questi anni ad un notevole incremento dei ricoveri fuori regione per trapianti allogenici di midollo e cellule emopoietiche

In particolare dallo studio "Access To Alternative Donor Hematopoietic Search And Transplantation For Acute Leukaemia In Different Macro-3 Regions Of Italy. A GITMO/IBMDR Study" pubblicato sulla rivista internazionale Bone Marrow Transplantation 2018 Mar;53(3):291-299, è emerso che negli anni 2012-2013 la migrazione extraregionale in Sicilia per i trapianti allogenici dei pazienti affetti da leucemia acuta è stata del 35%.

Ma accanto ai pazienti che debbono recarsi fuori regione per il trapianto allogenico, in tutto il meridione italiano e nella Sicilia esiste il problema della difficoltà di accesso alla procedura e cio' nonostante la migrazione extraregionale.

L'utilizzo del trapianto allogenico nei pazienti affetti da leucemia acuta e residenti nella nostra Regione ha evidenziato come l'utilizzo di questa terapia avvenga in Sicilia o fuori dalla Sicilia ad un tasso inferiore del 30% che rispetto a quello dei pazienti affetti dalla stessa patologia e residenti in altre Regioni.

In altri termini il 35% dei pazienti siciliani per effettuare il trapianto allogenico emigra in altre regioni ma quantomeno accede alla terapia e tuttavia una altra quota altrettanto grande di pazienti siciliani affetti da Leucemia Acuta non accede affatto alla terapia, nemmeno in altre Regioni.

Diventa quindi opportuno mettere in atto tutte quelle misure utili a ridurre queste problematiche compreso l'attuazione piena del Decreto Assessoriale 26 ottobre 2012 sulla "Organizzazione della Rete Pubblica Ospedaliera Regionale dei Centri di Trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche".

Questo consentirebbe la riduzione della mobilità sanitaria e salvaguarderebbe il diritto alla salute dei cittadini che necessitano di trapianto di midollo osseo allogenico o cellule emopoietiche.

Fon.Ca.Ne.Sa.: realtà e supporto operante

di **Rossella Cacciola**
Direttore U.O.C. di Emostasi "G. Rodolico"
Università degli Studi di Catania

La Fon.Ca.Ne.Sa. nasce il 21 maggio 1986 per la città di Catania e per tutta la Sicilia come realtà operante per l'assistenza ai malati onco ematologici e alle famiglie e come supporto operante per la ricerca scientifica al fine di ottemperare lo scopo fondamentale della Fondazione che risiede nella sconfitta del cancro. A questo arduo obiettivo si è ispirato il Logo della Fon.Ca.Ne.Sa. dove la lotta di due personaggi mitologici. Eracle e Idra, simboleggiano il bene (ricerca scientifica) che vince sul male (cancro).

La Fon.Ca.Ne.Sa. è animata da un sentimento fondamentale rappresentato dall'altruismo. Questo sentimento ha accomunato la Sig. Rosalba Massimino ed il Prof. Elio Cacciola (primo Presidente della Fon.Ca.Ne.Sa.) siglandone la sua creazione.
Gli scopi, a carattere socio-sanitario e socio-assistenziale, sono orientati a migliorare la qualità dell'assistenza ai malati e alle loro famiglie attraverso la istituzione delle "Case di Accoglienza" (Casa Santella), che ha registrato una nuova creazione nel mese di Ottobre 2016 presso il Policlinico di Catania.

Gli obiettivi, a carattere scientifico, sono orientati a foraggiare la ricerca in ambito onco ematologico per combattere le malattie neoplastiche del sangue.
Per ottemperare a scopi ed obiettivi la Fon.Ca.Ne. Sa. si avvale della abnegazione della Sig.ra Rosalba Massimino, Presidente della Fon.Ca.Ne.Sa., e della sensibile cooperazione di Enti pubblici (banche, aziende) e privati e di manifestazioni come l'annuale concerto al Teatro Massimo Bellini dove viene consegnato il premio a Medici o giovani Ricercatori.

Attraverso questa incessante operosità la Fon.Ca.Ne. Sa. dà sostentamento a Casa Santella e supporta il personale medico e biologo, indispensabile per lo svolgimento della ricerca scientifica, attraverso la istituzione di Borse di Studio.
La Fon.Ca.Ne.Sa. e l'Ematologia catanese percorrono un cammino parallelo con lo sguardo rivolto al malato e alla ricerca.

Fon.Ca.Ne.Sa.: Fondazione per l'eccellenza dell'Ematologia

di **Emma Cacciola**
CoDirettore U.O.C. di Emostasi "G. Rodolico"
Università degli Studi di Catania

La Fon.Ca.Ne.Sa. rappresenta un supporto fondamentale per i medici ed i malati ematologici. I primi perché possono fare ricerca scientifica gratificando il paziente nella diagnosi e nella cura, i secondi perché trovano una accoglienza, che, sicuramente, è un grande aiuto che rende meno gravoso il percorso della loro malattia.

La Fon.Ca.Ne.Sa. è stata fondata nel 1986 per volontà della Sig.ra Massimino, nel ricordo della figlia Santella, e dal Prof.re Elio Cacciola, primo Presidente e appassionato fautore di questa prestigiosa associazione, di cui già prevedeva gli ampi ed utili vantaggi assistenziali e di ricerca.

La Fon.Ca.Ne.Sa., in questo più che trentennio,

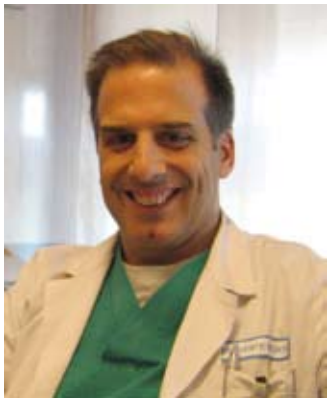
ha provveduto ad assicurare ospitalità ai pazienti ematologici ed ai familiari, assicurando una migliore assistenza ad ampio raggio. Tutto questo è "culminato" nella creazione di un casa di accoglienza al Policlinico dell'Università di Catania, inaugurata a Ottobre del 2016, provvista di tutti i comfort e, non ultimo, di un arredamento molto accogliente e confortevole.

Si è provveduto, anche, alla organizzazione di congressi di formazione professionale, di cui, alcuni, caratterizzati dalla partecipazione dei pazienti che "in diretta" hanno esposto la propria esperienza

e hanno ricevuto utili informazioni della loro malattia. Questa attività di aggiornamento clinico e scientifico è supportata dalla sponsorizzazione di progetti di ricerca, che, per l' Ematologia catanese, rappresentano un fondamento indiscusso per "scoprire" metodiche e marcatori più precisi ed attendibili per la diagnosi ed il follow-up della emopatia e, di conseguenza migliorarne la cura.

Questo "panorama" offerto dalla Fon.Ca.Ne.Sa. dà una concreta visibilità alla Ematologia abolendo i cosiddetti "viaggi della speranza" e, quindi, rappresentando ciò che è e sempre sarà l'obiettivo della Fondazione, cioè il benessere del paziente.

All'ARNAS Garibaldi di Catania una Ematologia che cresce



di **Ugo Consoli**
Direttore UOC di Ematologia
ARNAS Garibaldi di Catania

Da quando nel 1993, grazie ad un supporto economico da parte della Fon.Ca.Ne.Sa., sono partito per gli Stati Uniti dove ho completato la mia formazione scientifica e clinica, mi sono reso conto di avere un debito nei confronti della Fon.Ca.Ne.Sa. e di tutti quelli che la sostengono, ed in particolar modo della sig.ra Rosalba Massimino.

Non saprei dire quanto questa consapevolezza sia stata determinante nella mia decisione di rientrare a Catania dopo quasi quattro anni di intenso lavoro presso l'M.D Anderson Cancer Center di Houston Texas. Certo è che, l'obiettivo da parte della Fon.Ca.Ne.Sa. di formare all'estero giovani specialisti di Ematologia per poi portare le conoscenze acquisite qui a Catania, almeno nel mio caso, è stato raggiunto con successo.

Oggi, che ho la fortuna ed il privilegio di dirigere l'Unità Operativa di Ematologia dell'ARNAS Garibaldi di Catania, sono consapevole del fatto che quel periodo negli Stati Uniti ha contribuito in maniera determinante nella mia formazione, e la missione di riportare qui a Catania quanto visto e sperimentato di positivo all'estero mi è sempre chiara e presente.

Posso solo lontanamente immaginare la difficile esperienza vissuta da Santella e dai suoi genitori quando hanno dovuto affrontare un lungo periodo di "migrazione sanitaria" all'estero. Quella esperienza deve aver segnato in maniera talmente indelebile la sig.ra Rosalba Massimino che in tutti questi lunghi anni non ho mai visto vacillare l'incredibile determinazione che la guida e la sostiene.

Oggi le cose sono cambiate, Catania è in grado di offrire praticamente tutte le procedure terapeutiche presenti in ematologia, ed il problema della migrazione sanitaria e dell'accoglienza si rivolge prevalentemente verso coloro che provengono della Sicilia Orientale.

In questo la Fon.Ca.Ne.Sa. ha le idee molto chiare. "Accoglienza" e "Formazione" sono i pilastri sui quali ha fondato la propria missione.

Accoglienza, attraverso "Casa Santella". Un'accoglienza caratterizzata da efficienza, umanità, eleganza e calore umano.

Formazione, come quella di cui ho beneficiato io e di cui continuano a beneficiare tanti giovani ematologi.

Ho un debito personale con la Fon.Ca.Ne.Sa.

Noi tutti abbiamo un debito personale con la Fon.Ca.Ne.Sa.

Il valore dell'accoglienza nel processo di cura dei malati oncoematologici

di **Stefana Impera**
Dirigente Medico U.O.C. Ematologia ARNAS Garibaldi

Ho appreso dell'esistenza della Fon.Ca.Ne.Sa. nel 1991, allorchè, appena ammessa alla scuola di specializzazione in Ematologia, fui presentata dal prof. Cacciola alla Signora Rosalba Massimino. Qualcuno mi sussurrò chi Ella fosse e cosa stesse facendo per l'Ematologia di Catania ed io, ricordo, rimasi affascinata da quella figura che, allora agli albori della mia avventura professionale, identificai con una sorta di Mecenate della scienza, che sponsorizzava progetti di ricerca ed offriva borse di studio e soggiorni all'estero a specializzandi e specialisti in Ematologia, allo scopo di riportare risorse umane e bagaglio di conoscenze acquisite altrove nella Casa Madre dell'Ematologia.

Negli anni, ho avuto modo di conoscere a fondo lo spirito che anima la *Mission* della Fon. Ca.Ne.Sa. ("Accoglienza e Formazione"), ammirando soprattutto la sensibilità della sua fondatrice, che non ha mai cessato di impregnare ogni iniziativa della Fondazione di amorevole attenzione nei confronti della persona sofferente, nel ricordo sempre vivo della sua dolorosa esperienza familiare

Oggi, all'interno della Struttura in cui lavoro, l'Ematologia dell'ARNAS Garibaldi, sviluppando un Progetto di Psiconcologia, finalizzato ad indagare le implicazioni psicosociali delle patologie oncoematologiche e le ricadute sul piano relazionale ed assistenziale, mi ritrovo ad apprezzare ancor di più il ruolo della Fon.Ca.Ne.Sa. nel percorso di malattia dei nostri pazienti oncoematologici.

Infatti, in questa nuova Era della Medicina, in cui ci si sta avviando ad un modello di cura non più centrata sulla "patologia" ma sul "paziente" ed in cui l'obiettivo terapeutico si sta modificando verso la *cura globale (psiche e corpo)* di ogni "cittadino", si riscopre l'importanza di temi come ***accoglienza, supporto psicologico, alleanza terapeutica, empatia medico-paziente***, che - è stato dimostrato - sono in grado di influenzare significativamente la qualità della risposta terapeutica

In questo nuovo modello di Assistenza Sanitaria, la Fon.Ca.Ne.Sa. si presenta estremamente attuale e moderna: la realizzazione di "Casa Santella" rappresenta un esempio di ***accoglienza*** del paziente oncoematologico - caratterizzata da attenzione, delicatezza, calore umano nonché supporto logistico del malato e del suo caregiver - che ha come obiettivo primario quello di affievolire i disagi della lontananza, ma con un aggiuntivo contributo al mantenimento di una qualità di vita accettabile, a sua volta presupposto di aumentata possibilità di guarigione.

Continua a vivere, così, lo spirito che ha animato la nascita di una Fondazione in memoria di Santella: che nessun malato sperimenti i profondi disagi logistici e, soprattutto, emotivi del rimanere lontano dai propri affetti ed isolato nella sua stagione di *"collocazione provvisoria nella vita".*

Costante sostegno all'Ematologia

La Fondazione, com'è ben noto, dal 1986 nasce a supporto dell'Ematologia di Catania. In tutti questi anni ha operato con continuità e costanza alle priorità e agli obiettivi statutari, adeguando azioni, comportamenti e servizi alle necessità dei pazienti oncoematologici.

La Fondazione dimostrando sempre particolare attenzione e impegno a sostegno della ricerca, di recente ha provveduto ad acquistare un sofisticato strumento di laboratorio da utilizzare per la diagnosi e cura dei pazienti e utile ad una migliore e più rapida caratterizzazione delle proteine del sangue che ha donato alla Divisione Clinicizzata di Ematologia - Trapianto di Midollo Osseo A.O.U.

Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania diretta dal prof. Francesco Di Raimondo.

POLICLINICO. Donato dalla Fondazione alla Ematologia uno spettrofotometro di ultima generazione

Dalla Foncanesa un macchinario per accorciare i tempi delle analisi

Si amplifica sempre più e in maniera concreta e razionale il ventaglio di iniziative poste in essere - a partire dal lontano 1986 - dalla Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue (Foncanesa onlus). Iniziative volte non solo a offrire un aiuto - sotto forma di ospitalità totalmente gratuita a "Casa Santella" ai malati ematoncologici in cura al Policlinico e ai loro congiunti - ma anche a realizzare raccolte di fondi al fine di incrementare gli studi e le ricerche intraprese e portati avanti da studiosi catanesi sulla natura, diagnosi, decorso e terapia delle malattie.

In questo contesto si inquadra il dono di una importante apparecchiatura offerta alla Ematologia diretta dal prof. Francesco Di Raimondo.

Si tratta di un multiskan Sky, ovverossia di uno spettrofotometro a monocromatore con ampiezza di lettura da 190-1100 nanometri , che ha la possibilità di leggere sia in campo UV che visibile, abbattendo notevolmente le tempistiche di analisi dei campioni. Inoltre, riesce ad analizzare fino a un totale di 96 campioni simultaneamente e permette l'analisi di proteine, eseguendo dosaggi, quantificazioni, analisi cinetiche (a diversi step). E consente l'analisi e la quantificazione di acidi nucleici Dna e Rna, partendo da campioni di circa 10 microlitri, simultaneamente su 10 campioni diversi, attraverso la piastra "udrop" in dotazione. Compremde un software di ultima generazione che permette l'acquisizione e l'analisi dei dati in tempo reale.

La presidente della Foncanesa, Rosalba Massimino, con il primario, prof. Francesco Di Raimondo, e lo staff del Policlinico

I campioni analizzati possono essere sangue, plasma, surnatante cellulare, urine e liquidi biologici in genere. Il macchinario permette di effettuare più analisi sullo stesso campione, utilizzando esigue quantità di materiale (circa 25 microlitri).

Il multiskan SKY è uscito sul mercato italiano nel febbraio di quest'anno. Nella fattispecie questo è il primo esemplare che viene venduto sul territorio italiano. E' stato consegnato nei giorni scorsi da Rosalba Massimino, presidente della Foncanesa, al primario prof. Francesco Di Raimondo, è già funzionante e rappresenta per tutti i medici della Ematologia in generale e di quella oncologica in particolare un preziosissimo strumento di lavoro all' avanguardia, capace di offrire ai medici i vari dati scientifici con estrema precisione e con una tempistica decuplicata .

Intanto l'attività della Foncanesa compie ulteriori passi sostanziali nella organizzazione dei servizi. Tra questi, una particolare importanza riveste un ottimale funzionamento di Casa Santella, che a causa del trasferimento già avvenuto della Ematologia al Policlinico, sta per essere ampliata e potenziata in corrispondenza della nuova sede già funzionante da alcuni mesi a ridosso della Ematologia e sul punto di sostituire del tutto la iniziale sede di via Salvatore Citelli.

ANGELO TORRISI

OSPEDALE VITTORIO EMANUELE: INIZIATIVA DEL ROTARY "CATANIA ETNA CENTENARIO"

Cure odontoiatriche per i minori disagiati

Una rete virtuosa nata sul territorio permetterà ai ragazzi dagli 11 ai 16 anni - residenti a Catania e con un'esenzione per reddito basso - di accedere ad alcune cure odontoiatriche offerte dalla Clinica dell'ospedale Vittorio Emanuele diretta dal prof. Ernesto Rapisarda. A coordinare il servizio è il Rotary Club "Catania Etna Centenario". Le famiglie dei giovani potranno rivolgersi alle parrocchie San Giovanni Apostolo ed Evangelista del Villaggio Dusmet e San Giuseppe di Ognina per le pratiche.

Le cure garantite sono quelle di chirurgia orale e di estrazione dentaria. Per accedere è necessaria la richiesta di visita odontoiatrica firmata dal medico di famiglia dove è indicata anche l'esenzione economica. Successivamente si potrà contattare il centro unico di prenotazione (800 553131) e fissare la visita, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 9 alle 11.

«Siamo felici di aver messo in piedi questa rete», afferma Yolanda Medina Diaz, presidente del Rotary "Catania Etna Centenario".

Liriche di
Santella Massimino

Nel buio

silenzioso
di questa stanza
sento il mio cuore
religiosamente
piangere.
Ultime speranze dai miei
occhi senza ciglia.
Che mi lasci
l'ultimo
l'unico.
sogno di una vita intera.
Ma la vita
è solo un gioco d'ombre
e riflessi.
La più grande
architettonica finzione...
Quest'amore immenso
allora perché?

Riuscirò a scappare

dalla sabbia che soffoca
il mio ventre?
Quando il mondo
mi è caduto addosso
non avevo ombrello
e la pioggia
fitta di dolori
si è attaccata alla mia pelle.
Il mio ventre sarà
un campo dopo la guerra
stringimi forte bambino
Nel mio campo sterile
non ci sarai:
dimmi che esistono fiori bambino
Bambino del mio cuore,
già nato,
bambino, fiore,
dammi il tuo odore.
E sarai.

Dal 1998 premiate le tesi in oncoematologia più brillanti

I Premiati

1998
Dott. Carlo Messina
2000
Dott. Andrea Romano
2001
Dott.ssa Francesca Mannino
2002
Dott.ssa Paola Scirè
2003
Dott.ssa Valeria Pinto
2004
Dott.ssa Katia M.M. Battiato
2005
Dott. Benedetto Farsaci
(Premio Speciale alla ricerca)
2006
Dott.ssa Maria Gussio
2007
Dott.ssa Emerenziana Marturano
2008
Dott.ssa Alessandra Romano
2009
Dott.ssa Irene Amico
Dott.ssa Alessia La Fauci
2010
Dott. Antonio Branca
2011
Dott.ssa Cinzia Maugeri
Dott.ssa Vanessa Innao
2012
Dott.ssa Berretta Deja
2013
Dott.ssa Valeria Calafiore
2014
Dott.ssa Oriana Bianco
2015
Dott. Giuseppe Sapienza
2016
Dott. Valerio Leotta
2017
Dott. Antonio Cipolla
2018
Dott.ssa Claudia Bellofiore
Dott. Angelo Curto Pelle

Dall'anno accademico 1996/1997 la Fondazione ha istituito il Premio di Laurea "Santella Massimino". Il Premio viene assegnato ad un neo-laureato della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catania che abbia avuto una brillante carriera universitaria e che abbia svolto una tesi sulle malattie neoplastiche del sangue. Il riconoscimento, ogni anno, viene consegnato in occasione del concerto che si svolge al Teatro Massimo "Vincenzo Bellini".

FON.CA.NE.SA. ONLUS
FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE
(ENTE MORALE RICONOSCIUTO CON D.P.R. DEL 7 AGOSTO 1990)

PREMIO DI LAUREA "SANTELLA MASSIMINO"

La Fondazione al fine di promuovere e di incentivare gli studi e le ricerche sulle malattie neoplastiche del sangue, istituisce un premio di Laurea di euro 1.000,00 intitolato alla memoria di Santella Massimino, da assegnarsi a giovani neo-laureati in Medicina e Chirurgia o in Facoltà di Area Biologica presso l'Università di Catania che abbiano svolto le tesi di Laurea sugli aspetti etiopatogenetici, clinici o terapeutici delle malattie neoplastiche del sangue.

Possono partecipare i giovani laureati in Medicina e Chirurgia in regola con il corso di studi che abbiano riportato la votazione di 110/110 e lode.

Le domande di ammissione in carta libera devono pervenire entro il 30 Novembre di ciascun anno alla "Presidenza della Fondazione Catanese per lo Studio e la Cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue" presso la Scuola di Specializzazione in Ematologia dell'Università di Catania, sita al Policlinico, Padiglione 8/D2, Via S. Sofia 78, Catania.

Alla domanda devono essere allegati:

- Certificato di Laurea con votazioni riportate nei singoli esami di profitto
- Copia della tesi di laurea
- Eventuali pubblicazioni

Le domande saranno vagliate da un'apposita Commissione giudicatrice, che effettuerà la selezione sulla base della documentazione presentata. Il giudizio della commissione è insindacabile.

IL PRESIDENTE
A. Rosalba Zappalà Massimino

Premio di Laurea “Santella Massimino”

2016

2017

2018

Liriche di Santella Massimino

Credere nel mio Dio e in me stessa
obbedire sempre ai miei principi
combattere contro il dolore con la gioia
contro il buio con la luce
per conquistare la vita.

Parole
come palloncini
volano in alto
Fanno sognare
raccolte
solo
da cuori bambini
che vogliono amore
che vogliono avere
ciUke gli viene rubato
la vita
Come palloncini
svaniscono
alla prima pioggia.

Spirito del tramonto,
luna infuocata,
vento gemente,
sole scordato...
Dormi
e tu
Spirito di guerra,
scappa,
Prendi il tuo bambino
proteggilo con le lacrime
uccidi con le grida
lotta il deserto
coltivi fiori.

Fratelli miei
eravamo parti
di una stessa croce
Fratelli miei
il dolore correva su di essa
e la corrodeva.
Eravamo parti
di una stessa croce
Fratelli miei
che la morte ha spezzato
nel mio cuore ciÈ un gnde giardino
Piccole anime
i miei occhi trasmettono colori
Tutti voi dentro di me.

Se dovessi morire
con questo nodo
che uccide la gola,
lascio agli amici
le mie parole di vento,
a Dio
le mie speranze di vetro,
A la felicitSh dei miei
diciannove anni rapiti
tutto il peso del mio silenzio.
Amen

CONVEGNI

L'Ematologia

Auditorium della Facoltà di Lettere e Filosofia - Monastero

CONFORTANTI CONFERME DAGLI ESPERTI RIUNITI AL CONVEGNO INDETTO DALLA FONCANESA

Nuove terapie contro la leucemia e la malattia oggi fa meno paura A Catania una terza "Casa Santella"

ANGELO TORRISI

Da sempre la parola "leucemia" ha evocato tristi scenari ed è stata considerata espressione di una gravissima malattia. Ma da alcuni anni la realtà è cambiata a seguito del progresso terapeutico che ha migliorato in moltissimi casi la prognosi. Un convegno organizzato da Foncanesa (Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue) ha confermato per buona parte l'assioma con una serie di relazioni tenute da esperti della materia e con l'avallo di alcuni testimonial che hanno raccontato la loro vicenda conclusasi in maniera positiva. Conduttore il medico giornalista Nuccio Sciacca, relatori il prof. Francesco Di Raimondo direttore della struttura di Ematologia al Ferrarotto, e i dottori Gabriella Amato, Falcetto Ferrara Emilio Paolo Alessandrino, Giuseppe Milone, Lucia Bruno, Giuseppa Guliti e Laura Pistorio.

In realtà esistono diversi tipi di leucemia, ciascuna con diversa gravità, diverso trattamento e diverse prospettive. E soprattutto esistono i pazienti affetti da leucemia, ciascuno con le proprie caratteristiche, la sensibilità alle terapie e la prospettiva di risposta al trattamento.

Le leucemie si dividono in acute e croniche in base alla rapidità di evoluzione e poi in linfoidi e mieloidi sulla base del tipo di cellula che viene colpita dall'evento. Le leucemie acute sia linfoidi sia mieloidi sono caratterizzate da un esordio rapido che a volte mette in pericolo la vita del paziente per la compromissione di vari organi e apparati.

UN MOMENTO DEL CONVEGNO SULLE LEUCEMIE INDETTO DALLA FONCANESA

La terapia di queste forme è in genere molto intensiva con importanti effetti collaterali e prolungate ospedalizzazioni. In alcuni pazienti è necessario procedere al trapianto di midollo osseo.

In realtà negli ultimi anni i progressi in questo campo più che essere legati ad un miglioramento delle armi terapeutiche sono da attribuirsi a una migliore conoscenza dei meccanismi che inducono la trasformazione leucemica delle cellule normali. Una più precisa identificazione di alcune alterazioni del Dna delle cellule leucemiche ha portato a capire meglio la biologia della malattia e ciò si è tradotto in una migliore previsione della risposta al trattamento e in una maggiore personalizzazione della terapia. Percentuali di successi si registrano anche con la terapia convenzionale nelle leucemie acute linfoidi del bambino ma non nelle forme linfoidi dell'adulto e in altre forme di leucemia mieloide acuta. In genere, avanzando di età i risultati sono meno buoni fino ad arrivare alla leucemia acuta dell'anziano. Qui i progressi terapeutici si possono considerare marginali.

Diverso è il discorso per le forme croniche. Qui bisogna fare una netta distinzione fra la forma mieloide e quella linfoide. Per ambedue le forme i progressi della terapia negli ultimi anni sono stati così importanti da indurre una rivoluzione nelle modalità di trattamento. Il convegno (preceduto dai saluti del rettore Pignataro, del presidente della Scuola di Medicina prof. Francesco Basile, del prof. Rosario Giustolisi emerito di Ematologia) ha trattato anche (moderatore Giustolisi, relatori Ugo Consoli, Stefania Impera, Giuseppe Palumbo) le cosiddette mielodisplasie, patologie contraddistinte dalla incapacita delle cellule progenitrici del sangue (globuli rossi e bianchi e piastrine) di maturare: con particolare riferimento alla diagnostica e terapia.

Da parte sua Rosalba Massimino, fondatrice e presidente di Foncanesa che sta dedicando la sua esistenza a onorare la memoria della figlia Santella (deceduta giovanissima a seguito di una malattia neoplastica del sangue) ha ripercorso con commozione la storia della Fondazione avvenuta 26 anni fa e volta alla raccolta di fondi per la ricerca ematologica in generale e per quella catanese in particolare attraverso una serie di iniziative quali concerti, lotterie, borse di studio, premi di laurea che hanno permesso e continuano a permettere al nostro Istituto di Ematologia di condurre anche all'estero ricerche di grande rilievo. Per l'occasione Rosalba Massimino ha preannunziato la istituzione al Policlinico di una terza Casa Santella (dopo le due già esistenti in via Citelli).

Mercure Hotels Catania Excelsior - 10 ottobre 2015

incontra i pazienti

dei Benedettini - 8 giugno 2013

Il **10 Ottobre 2015** si è svolto un importante convegno medico dal titolo ***"L'ematologia incontra i pazienti: le malattie linfoproliferative",*** un'occasione nata dall'esigenza di spiegare ai pazienti nel dettaglio la storia naturale della malattia dalla quale sono affetti, le opzioni terapeutiche, le prospettive di guarigione, i farmaci che vengono utilizzati e i loro effetti collaterali con le ultime novità diagnostiche e terapeutiche da parte degli studiosi dell'Istituto di Ematologia Catanese e di molti altri provenienti da prestigiose scuole d'Italia.

FONCANESA Incontro scientifico sui linfomi organizzato dalla fondazione che annuncia l'apertura di una nuova Casa Santella

«Strategica l'alleanza medico-paziente»

Il Dott. Francesco Tornatore, la Sig.ra Rosalba Massimino e il Dott. Antonio Pogliese.

Sussidiarietà e Solidarietà

Un caso eccellente: "Casa Santella" per l'accoglienza dei pazienti trattati in day hospital e per i familiari dei degenti

25 giugno 2015

Il convegno sul tema *"Sussidiarietà e Solidarietà: un caso eccellente: Casa Santella per l'accoglienza dei pazienti trattati in day hospital e per i familiari dei degenti"* è stato finalizzato per avviare un costante dialogo e per prefiggere l'approfondimento, affidato a diversi intellettuali ed imprenditori catanesi, delle nuove modalità di sussidiarietà e di solidarietà in questo inizio di terzo millennio, nonché sull'operato e sui programmi della Fon.Ca.Ne.Sa.
All'iniziale impegno della famiglia Massimino si è sommato quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di tanti sostenitori (esponenti delle Istituzioni, delle professioni, della finanza e dell'impresa e cittadini) consentendo di concretizzare l'"idea" in una reale iniziativa di solidarietà nell'ambito della sussidiarietà.

Per tale riconosciuta valenza sociale della fondazione si è ritenuto, appunto, di organizzare questo convegno per aprire alla comunità la "fondazione" che adesso è impegnata nella realizzazione e gestione della terza casa di accoglienza per ospitare i pazienti trattati in day hospital e per i loro familiari.

CASE D'ACCOGLIENZA
"Casa Santella"

Dal 1999 la bella realtà delle case di accoglienza “Casa Santella”

La Fon.Ca.Ne.Sa. che dal 1986 inizia ad aiutare le persone affette da malattie neoplastiche attraverso il finanziamento ad importanti ricerche, svolte presso i laboratori dell’Istituto di ematologia, dal 1999 inizia ad offrire anche un servizio socio assistenziale istituendo in Via S. Citelli - Catania - , le case d’accoglienza “*Casa Santella*” nate dal profondo spirito di solidarietà e di sostegno verso i pazienti ed i loro familiari che prostrati psicologicamente e fisicamente dalla patologia prevalentemente ematologica, hanno trovato presso “Casa Santella” un conforto logistico capace di riproporre il calore della propria casa.

L’attività socio assistenziale attraverso “Casa Santella” rappresenta l’essenza dello spirito di solidarietà che anima da sempre la fondazione. Le case di fronte all’ospedale Ferrarotto dapprima hanno accolto l’ammalato sottoposto a terapia ambulatoriale e dopo hanno offerto accoglienza anche ai familiari, confermando che il supporto psicologico al malato e la vicinanza ai propri congiunti aiuti notevolmente la ripresa fisica dello stesso e il benessere psicofisico.

Alcuni ospiti di “Casa Santella” insieme al presidente della Fondazione sig.ra Rosalba Massimino.

Un incontro a “Casa Santella” con le Istituzioni.

Solidarietà e ricerca

Annunciati due progetti nel corso della visita delle autorità all'istituzione fiore all'occhiello della Foncanesa

«Casa Santella» si allarga prevista una terza strutt

Due le nuo... per «Casa Santella», che ... della Fondazione ... malattie ... canesa) ... il comp... tamen... via Ci... malat...

La ... terz... si d... tra... u...

ELL'ENTE CON IL SINDACO

...nati ...icoverati ...sorgere ...Policlinico ...prossimo ...mento ...atologia

L'ATTIVITÀ DELLA FONCANESA

«Nelle case Santella ospiti in aumento»

Sono state 2.649 le presenze nel corso del 2007 a Casa Santella, le case di accoglienza della Foncanesa (Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue) messe a disposizione gratuitamente ai familiari dei degenti e degli stessi pazienti trattati in day hospital del reparto di Ematologia dell'ospedale Ferrarotto. Il dato è stato comunicato nel corso della prima riunione dell'anno dalla Presidente della Fondazione Agata Rosalba Zappalà Massimino.

"Salgono così ad oltre quindicimila gli ospiti dal 1999 ad oggi", ha affermato con soddisfazione la signora Massimino, ricordandone anche la provenienza.

"Nella prima casa d'accoglienza, quella per i familiari dei malati e nella seconda, quella dei pazienti dell'... le di giorno per gli ammalati in day hospital ... gnamento di un parente, sono state os... miglie da tutte le province sicilia... re affi...

ATTUALITÀ

Assegnato il premio di laurea della Foncanesa

di SERGIO SCIACCA

Il Presidente dell'Ordine Ercole Cirino: "Casa Santella accoglie l'ammalato sottoposto a terapia ambulatoriale evitandogli così faticosi viaggi di andata e ritorno dalla zona di residenza ma ospita anche i familiari dei ricoverati offrendo loro la possibilità di restare accanto al proprio congiunto durante il periodo di degenza. In entrambi i casi è una "terapia" spesso efficace quanto quella medica"

"Siamo nel periodo pasquale, nel quale dopo la morte si ricorda la resurrezione; quando dal dolore deriva il riscatto" con queste parole l'Arcivescovo Salvatore Gristina ha sintetizzato al Teatro Massimo il senso della manifestazione con cui la Foncanesa anche quest'anno ha organizzato il Galà per la consegna dei premi agli studiosi di ematologia e per sensibilizzare l'opinione pubblico alla raccolta di fondi. La presidente della fondazione, Rosalba Massimino, visivamente commossa, nel ringraziare autorità, rappresentanti dei club service, le banche e quanti, numerosissimi, hanno dato il contributo per sostenere la ricerca avanzata finanziamento e per sostenere i degenti e i loro familiari nelle case Santella, ha ricordato che sua figlia, giovanissima ma dalla sensibilità matura, scomparsa proprio 25 anni fa a causa di una malattia neoplasica del sangue che ora si sta cercando di debellare. La testimonianza diretta di Nicolina Baiamonte, che sta lottando contro il male e ha ringraziato i ricercatori Foncanesa per il clima di affettuosa ospitalità in cui sta vivendo in una Casa Santella, ha dimostrato concretamente come opera e quanto efficacemente la Fondazione. Salvo La Rosa, che ha condotto con elegante sobrietà la serata, ha sottolineato che ci sono stati più di 21mila assistiti nelle strutture della Fondazione. Il premio per la migliore tesi di laurea è stato assegnato al dott. Antonio Branca elogiato per la sua serietà scientifica dal professor Rosario Giustolisi come presidente della commissione giudicatrice. Altri rilevanti finanziamenti sono stati assegnati ai ricercatori per gli studi sulle alte...

Rosalba Massimino e Rosario Giustolisi

...la direzione del prof. Francesco Di Raimondo); alla dottoressa Patrizia Guglielmo, responsabile dell'unità oncologica presso il Garibaldi per le indagini sull'impatto clinico della mutazione V617F; mentre un terzo filone di ricerche interessa la divisione di ematologia dell'ospedale S.Vincenzo di Taormina, -primario dott. Mario Russo- per la gestione di database elettronici in supporto alla diagnosi e terapie delle neoplasie ematiche. Il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Giuseppe Calaciura, ha aggiunto un contributo alle meritorie iniziative della Foncanesa.

Ma la serata non ha offerto anche un grande spettacolo assolutamente in linea con le migliori tradizioni liriche del Teatro Massimo. In scena il Rigoletto verdiano nella felice formula di presentare i brani salienti in splendida ed entusiasmante successione. Sul podio come concertatrice Carmen Failla che ha trovato il giusto equilibrio tra melodia e forza orchestrale espressiva...

Da sx: Russo, Guglielmo, ... Di Raimondo, Pagano e ...

ha reso con viv... applauditi scuri ... di Gilda. Altr...

CASA SANTELL...

«Abbiamo ... Ma le Prov...

La signora Laura Gentiluom... qualche settimana. Viene da... siste il marito, ricoverato i... rurgia al "Ferrarotto". «Prim... Casa Santella - dice - allog... B&b della città, freddo e cupo... Giovanni Miceli, invece, ...

CASA ...

L'Ematolo... Di qui il nu...

Da principio, ... umanitarie rea... tuitamente, ne... ti ricoverati nell... ne dell'Isola e in... berghetti lontani ... to, come documen... salba Massimino - ... mia cui è dedicata ... tare avanti il suo im... tare avanti le mille in... figlia Santella) ...

CASA SANTELLA

...agli enti locali"...

Il presidente d... gestione di tutte le ... onerosa e necessit... comportano un notev... ti i volontari". Due gli ... simi con i quali si chiede... catanesi: l'annuale lotter... giunta all'8ª edizione, co... 2008, che sta avendo l'app... ti, di 150 sportelli bancari ... Group e della Banca Popolare ... cia, nonché di alcune imprese, a... vices, istituti scolastici (pubblici ... ciazioni e sostenitori della Fondaz... cilia orientale; poi ci sarà l'annuale ... simo Bellini che si terrà domenica ... corso della serata sarà consegnato il ... "Santella Massimino" per la migliore t... sangue ad un neo-laureato in Medicina ...

Questa manifestazione costituisce mo... bile anche a far conoscere l'attività scien... stenziale della Fondazione. La Foncanesa qu... ne uno dei massimi capolavori del repertorio ... l'ottocento: "Carmen" di Bizet. Un'opera di gr... musicale; alcune arie, infatti, sono ...

AZ SALUTE speciale ematologia

Università di Catania

Da 50 anni cura le malattie del sangue

di Francesco Di Raimondo

Direttore Istituto di Ematologia, Università di Catania

La Divisione di Ematologia dell'Azienda Ospedali Vittorio Emanuele-Policlinico di Catania, sede anche della cattedra di Ematologia dell'università di Catania, si trova all'ospedale Ferrarotto ed è una realtà presente sul territorio catanese da circa 50 anni. In questo lungo periodo, ha costituito e costituisce ancora un riferimento per le malattie del sangue, non solo per la provincia di Catania, ma per un'area molto più vasta quale la Sicilia sud-orientale. Sono numerose le patologie ematologiche che vengono affrontate quotidianamente. Particolare rilevanza hanno quelle neoplastiche (leucemie acute mieloidi e linfoidi, mielodisplasie, aplasie midollari, mieloma multiplo ed altre gammapatie monoclonali, linfomi Hodgkin e non-Hodgkin, leucemie linfatiche croniche ed ulteriori patologie linfoproliferative, leucemie mieloidi croniche, malattie mieloproliferative croniche), ma trovano anche spazio le anemie (congenite e non, tra cui le ...), e le malattie della coagulazione ...

I pazienti che possono essere curati senza bisogno di ricovero, vengono seguiti nel day hospital e nei numerosi ambulatori della Divisione. Inoltre, in collaborazione con l'Onlus Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e i Mielomi-Sezione di Catania (AIL Catania), viene svolto un servizio di assistenza domiciliare condotto da un team che comprende un medico specialista in Ematologia e due infermieri professionali aventi esperienza di gestione di pazienti ematologici.

A Catania, inoltre, è molto attiva un'altra Fondazione che supporta l'attività della Divisione: la Fondazione Catanese per lo Studio delle Malattie Neoplastiche del Sangue (FON.CA.NE.SA.) la quale non solo sostiene la ricerca scientifica, ma che costituiscono il cuore pulsante della Divisione e che rappresentano forse l'aspetto più qualificante e che differenzia l'Ematologia da altre branche della medicina. In questi laboratori, infatti, non solo viene eseguita una diagnostica particolarmente raffinata che non può essere affidata ad un laboratorio centralizzato, ma vengono condotte anche specifiche ricerche ematologiche. Tali laboratori sono sostenuti prevalentemente dal supporto delle associazioni di volontariato, quali la FON.CA.NE.SA. e soprattutto l'AIL Catania. Esistono poi strette collaborazioni con altri laboratori dell'università di Catania che ci permettono di approfondire alcuni aspetti peculiari di diagnostica, estremamente utili per la defini...

...zione di alcune caratteristiche che hanno poi un immediato impatto sulla terapia dei pazienti. A breve, lasceremo il nostro vecchio e glorioso ospedale Ferrarotto per ...

FONCANESA

Tante energie per sostenere le due «Case Santella» di C... in memoria della 21enne morta per malattia oncoem...

Quale migliore modo di onorare la memoria di una figlia - colpita in m... diale, venti anni addietro, all'età di ventuno anni da una leucemia - se n... istituire una fondazione volta a incentivare la ricerca in Oncologia e pi... are la Oncoematologia attraverso una fondazione -la Fon.ca.ne.sa - d... mpo stesso due case d'accoglienza in uno stabile (via Salvatore Citelli)... dell'ospedale Ferrarotto e dall'annesso reparto di Ematologia e relat... apianto di midollo?

...ompiere tale gesto sono stati i coniugi Rosalba e Ottavio Massimino ... glienza sono appunto intitolate al nome della figlia Santella. Le abit... - istituite l'una a distanza di tempo dall'altra e cioè nel 1999 e ne... con assoluta puntualità e continuità, oltre che nel più cordiale ... ito, che è quello di offrire un alloggio sia ai congiunti degli am... punto nell'Ematologia provenienti da fuori Catania come pu... a al day hospital nello stesso istituto, mentre la stessa Fond... po è impegnata su un altro fronte altrettanto importante: qu... - attraverso iniziative di ogni tipo, quali concerti di livello ... za che riescono a coagulare l'assenso di un numero semp... anti, forte anche del riconoscimento di Ente Morale ott... capo dello Stato.

...oglienza hanno una potenziale ricettività per complessiv... ponendo ciascuna di otto posti letto, distribui... re, ciascuna, di un ampio soggiorno, cucina ...

Entrambe le struttu... mente agli ospiti vitto ... periodo di tempo riten... sanitari che hanno in cu... concorrono ad alleviare ... disagi degli utenti, reside... ta distanza dal centro urb... consentendo una comod... presso la struttura ospeda... che direttamente o indirett... coinvolti negli interventi te... disposti dalla struttura med...

«La malattia - come affe... Massimino - si presenta com... esperienza non solo fisica ...

Solidarietà e ricerca

Annun... nel co... autori... all'occ...

«Casa Santella» si a... prevista una terza ...

Due le nuove prospettive per «Casa Santella», che è fiore all'occhiello della Fondazione per lo studio e la ricerca delle malattie neoplastiche del sangue (Foncanesa) e che da ben undici anni accoglie il compito nobilissimo di ospitare gratuitamente in due appartamenti contigui di via Citelli i familiari di fuori provincia dei malati ricoverati negli ospedali cittadini.

La prima prospettiva è quella di una terza struttura probabilmente nei pressi del Policlinico in vista del prossimo trasferimento dell'Ematologia nella città universitaria. La seconda è la quale promotore il dott. Francesco Poli, direttore generale dell'azienda ospedaliera Cannizzaro: convocare nella convocazione, a breve scadenza, di una conferenza di servizio allo scopo di fare coordinare alle aziende ospedaliere cittadine - Cannizzaro, Garibaldi e Policlinico-Vittorio Emanuele - come le azioni di appoggio nei confronti della stessa Casa Santella, che peraltro ha da tempo ampliato l'accoglienza (inizialmente riservata all'utenza dell'Ematologia) anche ai familiari di tutti gli altri reparti specialistici della città.

I locali destinati ai familiari dei ricoverati dovrebbero sorgere nei pressi del Policlinico in vista del prossimo trasferimento dell'Ematologia

«FONCANESA»

Oggi l'annuale v...

Questa mattina, alle 11, la Casa Santella ... Salvatore Citelli sarà visitata - così c... sempre avvenuto negli anni scorsi - ... folto gruppo di autorità religiose, poli... istituzionali nonché sostenitori pub... privati, direttori delle carie aziende o... liere, e esponenti dell'imprenditoria e... te associazioni.

La struttura è diretta diramazio... Fondazione Catanese per lo studio ... delle Malattie Neoplastiche del...

In un luogo caro ho trovato un'amica

Cara Rosalba,

ti parlo in questa maniera confidenziale perchè, a differenza della prima lettera che ti ho scritto dieci anni fa, ho avuto modo di conoscerti e di apprezzarti sempre pi e oggi ti considero una mia amica.

Dieci anni fa scrivevo ad una persona sconosciuta per ringraziarla di avermi aiutato con la sua associazione e soprattutto con "Casa Santella", in un momento difficilissimo della mia vita. Proprio a Casa Santella sono stata ospitata durante il periodo della mia malattia, una casa dove ho potuto meglio affrontare il periodo della mia malattia, una casa dove ho potuto meglio affrontare le sofferenze della terapia perchè percepivo in quell'appartamento il calore familiare, perchè tutto era curato nei minimi particolari per rendere l'ambiente più accogliente possibile.

Già allora avevo percepito che la regista di tutto ciò doveva essere una persona speciale con un cuore nobile e generoso.

Difatti non mi sono sbagliata, con il tempo ho potuto sempre più apprezzare la nobiltà del tuo cuore, la tua sensibilità, il tuo altruismo e la tua disponibilità.

La perdita della tua adorata Santella ha creato una ferita profonda nel tuo cuore, ma da questa ferita sgorga amore, amore verso gli altri e la tua forza è tua figlia che vive in te e in tutte le persone ammalate che beneficiano della tua generosità tramite la Fon.Ca.Ne.Sa.

Io continuo a ringraziarti per tutto quello che fai, e sono felice che oggi dopo dieci anni posso continuare a ringraziarti.

"I buoni amici sono come gli angeli, non c'è bisogno di vederli per sapere che ci sono", accanto a me, dal 2001, ci sono due angeli: un angelo in cielo che si chiama Santella ed un angelo in terra che si chiama Rosalba.

Grazie sempre e per sempre

Adele Stevani

La lettera di Milena

Carissima Sig.ra Massimino,

le scrivo queste due parole per ringraziarla di quello che ha fatto e che continua a fare per me, anzi per tutti noi ammalati.

Io quando la vedo mi sento più forte, perché penso al lavoro che lei fa per farmi stare bene e far sì che questa malattia diventi un male guaribile.

Lei mi parla dell'angeo custode Santella, che mi sarebbe piaciuto conoscere, un angelo dal cuore grande proprio come il suo, che nei momento di sofferenza pensava al prossimo.

Sono sicuro che Santella le starà sempre accanto e l'aiuterà nella suo missione.

lo la penso sempre e non finirò mai di ringraziarla.

Un bacio, Milena.

Testimonianze a “Casa Santella”

Il desiderio di rendere pubblico il ringraziamento per la signora Rosalba Massimino, presidente della Fon.ca.ne.sa, per il professor Francesco Di Raimondo e la sua equipe.

Siamo Pietro Gagliardo, da porto Empedocle, Vincenzo La Porta e Giovanna Farruggia da Caltanissetta, Carmela Randazzo da Avola e Nicolina Baiamonte da Palermo e con grande affetto ed emozione con questa lettera raccogliamo l’esperienza delle nostre coraggiose famiglie che in questi anni hanno dovuto lottare contro un male che spesso non lascia altro che un triste vuoto: la leucemia.

Quanto dolore si cela nei cuori delle persone alle quali stata diagnosticata; quanta solitudine e tristezza aleggia negli occhi dei malati e dei rispettivi congiunti.

Oltre alla malattia, infatti, ogni famiglia deve affrontare tutte le difficoltà legate alla cura che spesso si protrae nel tempo. Un viaggio nella speranza che non dei più semplici.

Un iter che richiede forza e determinazione, energie che, come dice la signora Baiamonte “sono quelle che si perdono più facilmente e che devono essere profuse quotidianamente dalle persone che ci circondano. In questo la signora Massimino, con la sua accoglienza e la sua esperienza personale, è stata per noi una grande alleata”.

“La sua presenza nel nostro viaggio ci ha donato la forza per lottare insieme ai nostri cari” dice il marito, Giovanni La Rosa, e a lui fa eco il coniuge di Giovanna Farruggia, Alfonso La Placa, “e ci ha dato anche la possibilità di assistere i nostri cari, anche se le condizioni economiche non lo avrebbero consentito”.

“La signora Massimino è una donna speciale, che porta nel proprio cuore una delle esperienze più brutte che una madre possa conoscere. La nobiltà e la grandezza del suo cuore le hanno permesso di trasformare il dolore in Amore verso chi, come lei, si è ritrovato a vivere una così difficile realtà e per questo non potrà mai smettere di ringraziarla”, dice Giovanna Di Marco, moglie di Vincenzo La Porta, che si unisce al ringraziamento con un pensiero all’aiuto concreto che le due case di accoglienza riescono a fornire alle famiglie.

Oltre all’aiuto psicologico, fondamentale in questi casi, proprio la signora Massimino, con la sua fondazione, la Fon.ca.ne.sa., che offre un servizio completamente gratuito di alloggio, vitto e conforto ai parenti dei malati e a quest’ultimi.

“Due case di accoglienza meravigliose!” dice Carmela Randazzo che aggiunge, “Due case vere che raccolgono i comfort e gli agi delle nostre stesse dimore. Al loro interno viene garantito il rispetto della dignità umana e si respirano Amore e Calore”.

“Tutto curato nei minimi particolari per rendere l’ambiente il più accogliente possibile. La gestione infatti affidata a stretti e qualificati della signora Massimino, che non poteva non circondarsi di persone altrettanto speciali e vicine alla sofferenza e al rispetto del prossimo. La Fon.ca.ne.sa. è stata come un raggio di sole; per questo mi auguro possa continuare ad esistere, per chi, come me, possa ritrovare la luce tra le tenebre della malattia”, dice la Giovanna Farruggia.

La realtà solidale di Casa Santella, che unisce accoglienza e ricerca, è stata toccata con mano dalle nostre famiglie e dalle altre con le quali abbiamo condiviso per anni il dolore e la speranza. Tra noi, come spesso accade all’interno di queste case, si è creata una solidarietà che ci ha dato la forza per affrontare i momenti difficili. Tutto ciò è stato possibile grazie a questa meravigliosa realtà che vive e si identifica con il cuore della madre e fondatrice: Rosalba Massimino.

È una donna di cui tutti noi abbiamo apprezzato, fin da subito, la nobiltà e la sensibilità di cuore, la generosità e l’altruismo. Oggi, dopo averla conosciuta personalmente, non possiamo fare a meno di continuare ad apprezzare quelle che erano state le prime intuizioni nei confronti di una donna sconosciuta. Ma che ci aveva donato tanto: la serenità in uno dei momenti più difficili della nostra vita. La ringraziamo molto per tutto quello che ha rappresentato in questi anni, e per tutto quello che ha fatto per noi. Molte persone hanno ancora bisogno di lei, ed per questo che deve continuare a lottare per rendere reale il sogno che lei stessa ha creduto possibile e che oggi anche noi condividiamo e sosteniamo.

Grazie Rosalba, Grazie Fon.ca.ne.sa.

Casa Santella

Policlinico - Catania

“Casa Santella” al Policlinico
24 Ottobre 2016 inaugurazione

Diciassette anni dopo…. La Fon.Ca.Ne.Sa. non ferma la sua incessante corsa e impegna nuovamente tutte le sue energie per la realizzazione e la costruzione di un’altra nuova casa a seguito del trasferimento dell’Unità di Ematologia dell’Osp. Ferrarotto presso l’A.O.U. Policlinico, assumendosi l’incarico di ristrutturare ed ampliare l’immobile donato in comodato d’uso dall’Università degli Studi di Catania al fine di realizzare, come è già avvenuto, un numero totale di 14 posti letto, camere con servizio privato, ampio soggiorno, reception, cucina e tutti i servizi utili per rendere confortevole la permanenza degli ospiti.

Il 24 ottobre 2016 con l’inaugurazione “Casa Santella” il servizio socio-assistenziale, che come è noto nasce dal 1999, si è trasferito all’interno dei nuovi e moderni locali del Policlinico.

Circa un anno dopo, il 24 novembre 2017, è avvenuta altresì l’inaugurazione del nuovo reparto di Ematologia dal Ferrarotto al Policlinico.

La nuova casa, infatti nasce in una posizione strategica e ravvicinata a tutti i vari reparti della struttura sanitaria, assicurando alle lunghe degenze provenienti non solo dal nuovo reparto di Ematologia ma anche da tutti gli altri reparti un livello massimo di assistenza per l’ammalato e i suoi cari.

Questo grande progetto, oltre al servizio di

accoglienza, mira all'integrazione tra le prestazioni sanitarie offerte dall'Azienda Ospedaliera e le prestazioni socio-assistenziali fornite dalla Fon.Ca.Ne. Sa. Onlus, adempiendo, quindi, ad una duplice valenza: verso l'utente che potrà proseguire la terapia ambulatoriale all'interno dell'azienda ospedaliera e verso la stessa struttura sanitaria che, considerati i tempi brevissimi di ricovero di cui può disporre, può usufruire del servizio offerto dalla nuova casa "*Casa Santella*" come un proseguimento della sua azione di qualità, efficacia e cura del paziente.

Da Foncanesa la 3ª casa Santella attivati altri 14 nuovi posti letto

Saranno ospitati gratuitamente i familiari dei pazienti sottoposti a cure prolungate

Bianco: «Ennesima iniziativa dei coniugi Massimino esempio d'impegno socio-assistenziale»

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE DEL NUOVO OSPEDALE CARIBALDI

Chirurgia Pediatrica, interventi all'avanguardia

Nel cuore di "Casa Santella"

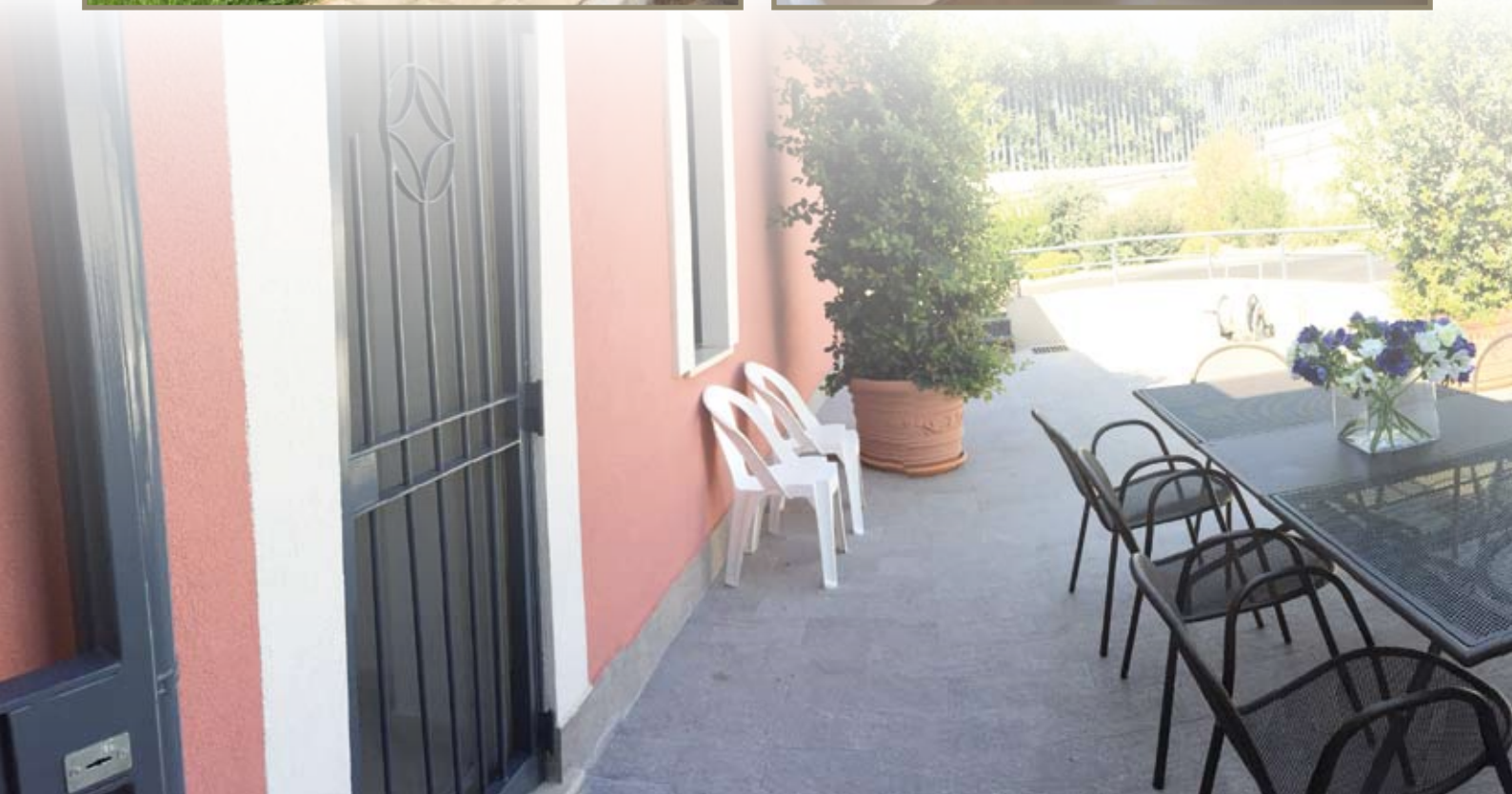
Migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie è uno degli obiettivi della Foncanesa Onlus.

Infatti la Fondazione lavora costantemente per cercare di andare incontro, all'interno della casa d'accoglienza, a tutte le esigenze degli ospiti.

"Casa Santella" garantisce ospitalità ai pazienti accompagnati dai propri familiari provenienti non solo dal reparto di ematologia ma anche da altri reparti.

Inoltre, tutti coloro che devono sottoporsi a lunghe terapie, evitano difficili e faticosi viaggi dalla loro residenza, potendo godere così della vicinanza dei propri cari, considerando quest'ultima anch'essa una "terapia" a volte efficace come quella medica.

Casa Santella nasce in un immobile concesso dall'Università degli Studi di Catania che attraverso un'opera di ristrutturazione e di ampliamento ha portato alla realizzazione di 14 posti letto offrendo, come in tutti questi anni, sia una posizione strategica e ravvicinata a tutti i vari reparti della struttura sanitaria, sia l'armonia ed il calore di una casa che da sempre la Fondazione ha voluto garantire con eccellenza.



VISITE ILLUSTRI A
“Casa Santella”

CASA SANTELLA
FON.CA.NE.SA.

CASA SANTELLA

CASASANTELLA

12 NOVEMBRE 2018

Incontro Istituzionale a “Casa Santella”

Con la partecipazione straordinaria dell’Assessore Regionale alla Salute Avv. Ruggero Razza e del Sindaco di Catania On.le Salvo Pogliese

In tanti anni di attività la Fon.ca.ne.sa. ha sempre ottenuto il plauso dalle Istituzioni, da uomini di scienza e di cultura e il 12 Novembre 2018, in occasione di un “incontro istituzionale” presso la casa d’accoglienza “Casa Santella”, non sono mancati gli apprezzamenti e le conferme di stima all’attività svolta dalla signora Rosalba Massimino, Presidente e anima della Fondazione, che ha ricevuto in visita ufficiale l’Assessore Regionale alla Salute avv. Ruggero Razza, il Sindaco di Catania On.le Salvo Pogliese, il Rettore dell’Università degli Studi di Catania prof. Francesco Basile, il Direttore dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico dott. Giampiero Bonaccorsi, il Direttore della Divisione Clinicizzata di Ematologia prof. Francesco Di Raimondo e altri rappresentanti di enti privati, istituti bancari, medici e rappresentanti di istituti scolastici e tanti amici e sostenitori che da molti anni sono vicini alla Fondazione.

Il motivo dell’incontro è stato quello di far toccare con mano la realtà di “Casa Santella” e far conoscere l’utilità e l’impegno di solidarietà assunto e portato avanti dalla Fon.ca.ne.sa.

GLI OSPITI

MESSAGGI DI AFFETTO A "Casa Santella"

Dopo non pochi sacrifici, prezzante delle difficoltà, ecco realizzata la 3ª "Casa Santella". Con questa mia, e sicuramente dei posteri, desidero ringraziarLa di cuore con tanta gratitudine ed affetto per così tanta generosità unitamente al suo spirito di abnegazione.

Mi sento onorata di aver conosciuto un animo così nobile e pronto a sacrificare tutto di se, in aiuto al prossimo in difficoltà. In questa era, in cui prevale il proprio io, il proprio egoismo, i propri interessi, ecc... tanta generosità non fa che bene al corpo e all'anima e non si può che apprezzare e augurarle ogni bene. Grazie tanto con affetto.

Nicolina e Giovanni
Palermo, 22 Ottobre 2016

"Niente di grande è stato fatto al mondo senza il contributo dell'amore". La prima volta che ho visto lei, carissima signora Massimino mi è venuto spontaneo stringerla forte e dirle semplicemente grazie. Grazie innanzitutto per l'ospitalità a "Casa Santella" che ha permesso a me e alla mia famiglia di stare accanto a mio padre, di coccolarlo e viziarlo. Grazie per l'amore con cui lei porta avanti la sua missione di aiuto verso il prossimo, verso chi vive e ha vissuto il suo stesso dolore e grazie perché dal suo dolore parla d'amore. Mi rifugio spesso davanti alla foto della dolce Santella e le affido i miei pensieri, il mio sconforto, le chiedo di darmi e di dare la forza a tutti coloro che si trovano e percorrere strade buie, di andare avanti nonostante il dolore. Carissima signora Massimino il mio piccolo contributo non mancherà mai, anche una sola goccia andrà alla Foncanesa affinchè la ricerca scientifica e "Casa Santella" continuino ad aiutare ed alleviare le sofferenze di tutti coloro che affrontano queste terribili malattie. Un caro abbraccio.

Tiziana Russo e Famiglia
Aprile 2018

Non potevo che scrivere qualcosa in questo diario. Dal lontano 2003 "Casa Santella" è la mia unica casa. La signora Massimino, fa parte di me, della mia famiglia. In Lei ho trovato casa, amore, affetto ed accoglienza. Accoglienza questa una piccola parola che racchiude tutto.

A questa casa devo tutto. Dicendo tutto, includo anche l'amore, soprattutto questo. Da Palermo, qui, ho avuto quello che si può desiderare nei periodi bui, tristi e disperati. Alla signora Massimino devo proprio tanto, tutto, ed a lei va il eterno GRAZIE, la mia gratitudine, la mia stima ed il io grande affetto.

Nicolina
29 Maggio 2018

Illustrissima signora Rosalba Massimino, dopo avere visionato il registro dei pensieri e delle impressioni posto nella sala di questa splendida struttura,anche a noi è venuta voglia di lasciare una testimonianza. La prima sera della prima giornata trascorsa qua dentro, ci siamo soffermati nel salotto ad osservare la stampa che raffigura una giovane e bella ragazza, pensando si trattasse di qualche stampa pubblicitaria e/o un quadro di ornamento, anche se avevamo il progetto che quegli occhi esprimevano qualcosa di superiore ai nostri pensieri terreni.

Proprio in quel frangente un'altra ospite incuriosita dalla nostra insistita osservazione ci ha detto: sapete di chi si tratta? La ragazza è Santella Massimino ovvero colei in onore della quale la signora Rosalba ha creato la Foncanesa: Fondazione Catanese per lo Studio e la Cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue e di conseguenza questa struttura posta a disposizione degli ammalati e dei loro familiari e parenti. Dopo questo chiarimento il puzzle si è sistemato da solo, dietro una casa così bella, così funzionale, così magnificamente gestita, non poteva che esserci una grande e significativa storia dell'amore per la vita, nonché un immenso ed incondizionato segno di illimitato altruismo soprattutto a favore degli ammalati.

Grazie Santella, la mamma ha fatto sì che il tuo ricordo sia continuamente benedetto dalle persone, in molti casi sofferenti e quindi vicini e più votate al dialogo con Dio, della quale tu sarai uno degli infaticabili angeli che combattono il nostro bene.

Paola Aliotta e Salvatore Manvello
Catania, 5 Luglio 2018

Non si può che iniziare questo pensiero che con un GRAZIE. Grazie perché ogni volta che si varca l'uscio della porta ci si sente a casa, al sicuro, quasi protetto dal mondo esterno. Grazie perché conoscendo la storia di Santella e della sua famiglia si riesce a comprendere il significato della parola amore. Grazie, per offrire una casa quando si è lontani dalla propria.

Una preghiera a Santella, che possa vegliare da lassù il lavoro e la dedizione dei genitori e un abbraccio alla signora Massimino, che nel nome di sua famiglia possa continuare a fare del bene.

Famiglia Calabrese
23 Agosto 2018

Inaugurazione Ematologia Policlinico
24 Novembre 2017

Il 24 Novembre 2017 si trasferisce il reparto di Ematologia dalla storica sede dell'Ospedale Ferrarotto nei nuovi e moderni locali del Policlinico nel Padiglione 8. Il trasferimento rappresenta un passo in avanti nella gestione dei pazienti oncoematologici soprattutto per quanto riguarda gli aspetti logistici ed il miglioramento della qualità delle prestazioni. I nuovi locali garantiscono anche un netto miglioramento del confort per i numerosi pazienti seguiti dall'Ematologia ed inoltre potranno godere della vicinanza di "Casa Santella". A tal proposito alla Foncanesa è stato consegnato un box che servirà come punto di informazione e divulgazione di tutte le attività che la fondazione porta avanti e in special modo per informare sul servizio socio-assistenziale offerto attraverso "Casa Santella".

POLICLINICO. Dopo 50 anni di attività il reparto lascia il Ferrarotto per il moderno padiglione universitario

L'Ematologia nel "serpentone"

APRE L'EMATOLOGIA AL POLICLINICO

Strettamente correlato con l'inaugurazione dell'Ematologia -che avverrà domani alle 11 nell'aula dell'edificio 8 del Policlinico e che si articolerà con la visita a tutta la nuova modernissima struttura e con un convegno su sui nuovi trattamenti delle malattie del sangue - è l'avvio ufficiale, per l'occasione, dell'attività della terza Casa Santella: una splendida realtà, questa, che è opera della FoncaneSa, nata dalla sinergia con l'Università, che si articola attraverso quattordici confortevoli posti letto, si affianca all'edificio dell'Ematologia e fa seguito alle altre due istituzioni gestite dalla medesima Fondazione già operanti in via Salvatore Citelli (dove continueranno a funzionare) con il compito di offrire ospitalità e comfort ai congiunti degli ammalati che sono in cura nell'Ematologia e che, provenendo da vari centri della Sicilia, sono costretti a compiere un continuo andirivieni con l'ospedale.

In effetti la terza casa Santella è già bell'e pronta da un anno in tutta la sua completezza in seno al Policlinico e a ridosso dell'Ematologia ed è stata inaugurata nell'ottobre del 2018: ma per sopperire alle pressanti richieste degli ammalati ematoncologici (e di quelli di altri reparti) ha iniziato a svolgere il proprio compito (con oltre novecento accoglienze) pur nell'attesa del trasferimento del nuovo istituto da via Citelli al Policlinico.

La Foncanesa, fin dalla sua nascita, ha avuto il compito istituzionale di favorire la ricerca scientifica, compito onorato supportando finanziariamente alcune ricerche svolte presso i laboratori dell'Istituto d'Ematologia e destinando parte dei suoi fondi anche a borse di studio estere per giovani ematologi e di sostenere le attività di assistenza attraverso le case d'accoglienza.

LA TERZA CASA SANTELLA

A. TOR.

In alto: tavolo relatori.
Sopra: box delle nostre attività.
A lato: taglio del nastro nuovo reparto di Ematologia nel Padiglione 8.

CONCERTI

I CONCERTI ORGANIZZATI FINO AD OGGI DALLA FON.CA.NE.SA.

1997 - Teatro Massimo Bellini - **"La Magia della Voce"**

1999 - Teatro Massimo Bellini - **"Concerto sinfonico-vocale"** *musiche di George Gershwin*

2000 - Teatro Massimo Bellini - **"Vizi d'Arte"**

2001 - Teatro Massimo Bellini - **"Recital"** *del soprano Denia Mazzola Gavazzeni*

2002 - Teatro Massimo Bellini - **"La Vedova Allegra"**

2003 - Teatro Massimo Bellini - **"Gran Galà dell'Opera"**

2004 - Auditorium Le Ciminiere - **"Le Donne di Bellini"**

2005 - Teatro Massimo Bellini - **"Il Barbiere di Siviglia"** - *Chiesa di S. Francesco all'Immacolata "Stabat Mater"*

2006 - Teatro Massimo Bellini - **"La Signora delle Camelie"**

2007 - Teatro Massimo Bellini - **"La Bohème"**

2008 - Teatro Massimo Bellini - **"Carmen"**

2009 - Teatro Massimo Bellini - **"Una Notte all'Opera"**

2010 - Teatro Massimo Bellini - **"Rigoletto"**

2011 - Teatro Massimo Bellini - **"Norma"**

2012 - Teatro Massimo Bellini - **"Rossini in concerto"**

2013 - Teatro Massimo Bellini - **"Viva Verdi"**

2014 - Teatro Massimo Bellini - **"Marcello Giordani & Friends"**

2015 - Teatro Massimo Bellini - **"Le Voci dell'Etna"**

2016 - I Trent'anni della Fon.Ca.Ne.Sa. con le Stelle della Lirica

2017 - **"Principesse, Violini e Champagne"**

2018 - **"Un Palco all'Opera"**

TANTI ANNI DI ARTE LIRICA FON.CA.NE.SA.

Generalmente si distingue tra le ragioni artistiche e quelle scientifiche e assai spesso si contrappongono i due ambiti come se si riferissero a realtà diverse. Concezione assai parziale da contrastare radicalmente. E siccome la Foncanesa in oltre sei lustri di attività ha mirato consapevolmente alla integrazione dei due aspetti della umana attività, non sarà qui fuor di luogo renderne conto in termini razionali e artistici.

Non esiste alcuna distinzione tra arte (musicale, pittorica, poetica…) e scienza (matematica, chimica, medicina…) le quali entrambe si possono invece considerare come due modi certo distinti, ma convergenti, di osservare la condizione umana. La scienza ne fornisce l'analisi, indagando sugli sviluppi primordiali della vita (le cellule, gli atomi, le particelle sub-atomiche…), mentre le arti tendono alla sintesi (la bellezza della vita, l'armonia dell'arte, l'equilibrio dell'agire morale…): distinguere le due categorie sarebbe incompleto: lo scienziato che indaga sulle leggi più recondite della biologia e lì si ferma agirebbe come colui che calcola la resistenza delle colonne di cemento e degli altri elementi strutturali delle costruzioni e non si curasse minimamente degli scopi dell'edificio che vuole realizzare; l'artista che si disinteressasse degli elementi costitutivi della bellezza somiglierebbe a un cantante che cercasse la bellezza per tentativi, cercando di stabilire quando un acuto diventa eccessivo e fastidioso e quando un ritmo diventa angosciante e ripugnante. I numeri da soli, senza la considerazione dei fini, sono inutili; la ricerca del bello senza riferimenti precisi è pura improvvisazione. La prova più grandiosa di questo la abbiamo addosso, quando ci commuoviamo davanti al trionfo della primavera, che altro non è se non il trionfo del bello, cioè della vita armoniosamente organizzata. Quella che normalmente chiamiamo bellezza altro non è che l'armonia dei componenti, realizzata secondo un dosaggio di cui difficilmente riusciamo a cogliere i termini, ma di cui senza esitazione riconosciamo i connotati. Lo annunciava un grande filosofo come Kant, ma lo ripetono i matematici attuali che nell'esplorazione della realtà razionale trovano componenti di cui non sappiamo bene spiegare la natura, ma di cui riconosciamo la fioritura. La bellezza rinascimentale (nelle arti, nella musica, nella poesia) si basava sulla scoperta della sezione aurea, come quella classica si avviò con la scoperta di quei numeri "irrazionali" la cui natura ci sfugge, ma la cui realtà ci circonda do-

vunque. I templi e le statue dei Greci erano "belli" e lo sono tuttora perché tenevano conto di quei rapporti numerici che ancora non riusciamo a precisare a pieno, ma di cui siamo parte. Si spiegano così gli effetti terapeutici di certe fruizioni artistiche, quando i misteriosi rapporti molecolari del nostro organismo corrispondono alle armonie, probabilmente eterne, di cui siamo circondati.

Problematica di altissima prospettiva di cui speriamo che i nostri nipoti (più o meno lontani) possano riconoscere i termini e superare i traumi dell'esistenza che ancora ci assillano dato che ne intuiamo la natura ma non riusciamo a raggiungerne l'algoritmo analitico.

Chissà quante generazioni dovranno trascorrere per stabilire la formula primordiale della Mens sana in Corpore sano. Ma se la scienza è ancora lungi dalla meta di cui solo i filosofi e i poeti per adesso riescono a immaginare l'avvento, la sintesi artistica già da 25 secoli ha raggiunto la perfezione, che chiamiamo classica, che costituisce un saggio della perfezione umana nel campo delle arti: negli altri campi (sociali, politici, relazionali) i passi avanti rispetto all'uomo delle caverne sono stati pochissimi. Come disse un poeta siciliano che fu insignito col premio Nobel.

Il tenore Marcello Giordani e il soprano Daniela Schillaci.

La premessa che abbiamo fatto è essenziale per comprendere come la FONCANESA associ costantemente alla propria attività di sostegno alla ricerca scientifica più avanzata, una programmazione artistica prestigiosa. Non è un ornamento aggiuntivo, è la sostanza, certa, sebbene inesplicabile, di quel trionfo della vita a cui tende tutta l'umanità.

In questo cammino l'arte della Foncanesa ha seguito un itinerario sempre più consapevole. Le prime locandine delle sue serate musicali avevano un taglio monotematico che progressivamente è virato verso quello antologico. Nel campo musicale la perfezione dell'arte si raggiunge generalmente nell'opera lirica, nella quale, come nei grandi poemi dell'umanità, da quelli indiani fino ad Omero e poi da Omero fino a Goethe, si riflettono tutti gli aspetti dell'umanità: le sue passioni perverse e i suoi vertici celestiali. Il Canto del Beato ancora viene recitato con le stesse sonorità con cui fu creato 25 secoli addietro: il poema della redenzione umana attraverso la bellezza paradisiaca del Beato anticipava i passi della liberazione dal male realizzata da Margherita. Ma, come avviene in tutte le creazioni umane vaste, accanto ai brani più luminosi ci sono quelli strutturali o semplicemente sfilacciati: "Qualche volta si addormenta anche il buon Omero" dicevano gli antichi, nel senso che dopo le pagine immortali di Nausicaa o Andromaca, c'erano lunghissime tirate retoriche francamente noiose. E lo stesso vale per l'opera lirica. Anche nei capolavori ci sono abbassamenti di intensità, o addirittura macchie di sciatteria. Così la FONCANESA progressivamente ha preferito il concerto antologico: dove ci sono le vette scintillanti dell'opera italiana (o europea), ma liberate da quei tratti preparatorii che servono come antefatto per le liriche sublimi. Del resto le parti di raccordo sono ben note a tutti. Tutti sanno chi è e che cosa rappresenta Figaro, senza bisogno di sciorinare sequele interminabili di scenette rococò che avevano fatto il loro tempo anche nell'Ancien Régime.

Antologie dunque, cioè composizioni di fiori della bellezza indiscutibile dell'arte umana di cui gran parte della gloria è italiana.

In questa programmazione le scelte artistiche di Marco Impallomeni e la direzione orchestrale di Carmen Failla sono state concordi e hanno facilmente raggiunto l'obiettivo grazie al contributo di artisti di acclamata fama internazionale. Ne ripercorriamo qui gli annali come esempio di una continuità stilistica consona con le finalità di elevazione spirituale di cui abbiamo indicato i termini esaltanti. Le altre presenze artistiche ed il loro contributo risultano dalle cronache.

2014 Protagonisti il tenore Marcello Giordani, il soprano Daniela Schillaci e il baritono Giovanni Guagliardo. Sul leggio brani del più applaudito repertorio romantico: Bellini,Rossini, Donizetti, Verdi e anche Puccini erede dei romantici e iniziatore di un verismo ancora poetico, seppur venato di realismo amaro. Ele-

ganze poetiche, raffinatezze melodiche, capolavori musicali. Il filo conduttore che li congiunge è significativo anche se sul momento si bada più al sogno romantico che non alla realtà umana circostante. L'opera lirica ottocentesca si ispirava a storie tragiche, come quella di Norma che si conclude con la morte dei due tragici amanti, o quella della Traviata che si conclude con le estreme sofferenze di una innamorata eroica. E che c'è di ammirevole in questo? La vittoria dello spirito sulle incongruenze delle leggi umane o delle patologie. Ma l'umanità riesce a guardare oltre. Beatrice morì prematuramente quando Dante era giovanissimo, ma divenne il simbolo della Grazia celeste; Norma, come Butterfly, va incontro alla morte certa di trovarne consolazione in un'altra dimensione. I grandi poeti e i grandi musicisti hanno trasferito l'umanità dal quotidiano, spesso doloroso, all'ideale di cui già in terra si intravvede il conforto.

Nel 2015 l'appuntamento primaverile della Foncanesa - con Daniela Schillaci e Manuela Cucuccio (soprani); José Maria Lo Monaco (mezzosoprano), Francesco Verna (baritono), Dario Russo (basso)- assunse il titolo canoro e geografico "Le Voci dell'Etna" in quanto il cast vocale era caratterizzato oltre che dall'eccellenza artistica, dalla sua appartenenza etnea, tutelata dal Cigno Vincenzo Bellini, nel teatro che gloriosamente ne porta il nome. I brani sono stati segnati dalla creazione melodica di Bellini (la Sonnambula, la Norma), ma con inserti esotici: la Carmen di Bizet, la Lakmé di Delibes, delle quali la prima è ambientata nella Spagna ribelle e gitana e la seconda nell'India misteriosa. L'esotismo romantico che poi sarebbe continuato con la Cina della Turandot e il Giappone della Butterfly, corrispondeva allo spirito innovatore dei Romantici che si sarebbe ulteriormente sviluppato nel XX secolo e ora domina l'inizio del XXI: ci commuoviamo per le storie ambientate nei luoghi che ci sono familiari, ma riconosciamo che l'umanità è tale in tutte le latitudini. Proprio il teatro massimo Bellini di Catania ha riproposto (con la sua valorosa orchestra che tradizionalmente accompagna le serate di gala Foncanesa) testi reconditi dell'orientalismo italiano come la Sakùntala di Alfano; proprio a Catania si ebbe una stagione futurista, nei primi decenni del Novecento, aperta alle suggestioni orientali di geishe e musmé. Del resto Catania, proprio all'inizio del Novecento

Teatro Massimo Bellini - "Le Voci dell'Etna"

era il porto di partenza per le imprese coloniali verso Tripoli bel suol d'amore e verso l'Abissinia di Macallè. Si può discutere dei modi di queste operazioni, ma non va dimenticato che Verdi celebrò il canale di Suez con la sua Aida e che in Egitto nacque e fu educato il poeta Ungaretti assieme ad altri letterati che si sentivano italiani e animavano una vita intellettuale (ricca di romanzi e stampa periodica) ad Alessandria d'Egitto. Sottintesi storici e artistici della locandina che benissimo celebra la vocazione internazionale della Foncanesa.

2016 Artisti di punta della serata il tenore Simone Alaimo e il soprano Desirée Rancatore in una temperie che in altri secoli si sarebbe detta elegiaca: fatta di melodie carezzevoli ricavate dall'Elisir d'amore che è una piacevole commedia rusticana giocata sulla felicità che si può trovare nella quotidianità se solo ci sapessimo accontentare di quel che abbiamo e abbandonassimo la ricerca spasmodica della perfezione. Assieme alle pagine comiche donizettiane ci sono quelle altamente drammatiche della Lucia di Lammermoor e gli eroismi rivoluzionari del Bellini nei Puritani: esempi della vita eroica accanto a quelli della ordinaria esistenza.

2017 Il galà primaverile, nella locandina preziosamente evocativa di danze austroungariche, di affascinanti fanciulle volteggianti con aitanti ufficiali ha avuto come protagonisti tre nomi amatissimi dal pubblico: le voci di soprano di Daniela Schillaci e Manuela Cucuccio e la voce di baritono di Francesco Verna, su un programma imperialmente romantico di brani celeberrimi di Offenbach, Johann Strauss e Lehàr: in una parola la gioia di vivere unita a melodie irresistibili con una orchestrazione spumeggiante e sicura (i professori di orchestra del Teatro Massimo di Catania sono stati applauditi dall'Europa all'Estremo Oriente). Il trionfo dell'ottimismo, cioè della carica vitale su cui i filosofi discutono, senza riuscire a trovarne la formula, ma che per fortuna si trasmette immediatamente quando gli artisti riescono a condensarla melodicamente. Non è un modo di dire. Gli anni in cui furono composti capolavori assoluti come la Vedova allegra

Il Gala al Bellini

Il punto sull'attività della Fondazione e un premio a un giovane ematologo prima del tradizionale concerto

Arte e ricerca unite nella Foncanesa

A fianco Daniela Schillaci e Dario Russo, due tra i protagonisti del Gran gala della Foncanesa, andato in scena anche quest'anno al Teatro Massimo Bellini

LA STAGIONE DELLA SCAM

Tutto il fascino musicale della Spagna

SERGIO SCIACCA

Teatro Massimo Bellini - "I trent'anni della Foncanesa con le stelle della lirica"

Teatro Massimo Bellini - "Principesse, Violini e Champagne"

e Orfeo agli Inferi, furono segnati da guerre atroci, da rivoluzioni efferate, da crolli di borsa (tra Austria e Germania) terribili, ma evidentemente l'arte ha la capacità di fare alzare lo sguardo dal contingente e guardare, e addirittura vivere , un ideale gioioso: il che, come stiamo indicando, è l'orgoglio più nobile dell'umanità di tutti i tempi.

2018 Protagonista la bellezza che l'anima umana riesce a percepire e che si trasmette immediatamente, senza bisogno di commenti filologici e di introduzioni storiche. Artista di rilievo mondiale Mariella Devia attorniata dal contributo del tenore Stefan Pop dalle bellissime colorature del mezzosoprano Chiara Amarù e del baritono Vincenzo Taormina. Il programma della serata si può considerare un florilegio delle pagine eccelse della musica romantica e decadente (prima cioè che l'arte occidentale imboccasse la strada dello strazio formale che evidentemente corrisponde a quella perdita di ideali o, peggio, alla perdita di fiducia nel domani che progressivamente ha oscurato i cieli della civiltà occidentale: "Nessun dorma" è il canto dell'amore che supera tutti gli ostacoli e lo capisce anche chi non avesse presenti le circostanze di quel canto, gli antefatti che toccarono i suoi creatori (il librettista Renato Simoni viveva un amore tenerissimo che egli stesso non voleva macchiare di alcuna taccia maliziosa)-. Tale è il canto belliniano di "Mira o Norma" che commosse anche il severissimo Giovanni Verga che non volle mai cedere, neanche nelle personali vicende, a pause di abbandono sentimentale. Molto spesso fuori d'Italia vengono deformati i versi italiani, ma il loro contenuto lirico resta intatto: quella melodia è purissima, classica. Di Provenza il mare e il sol intenerisce anche chi neanche sa dove sia la Provenza e la confonde con la più celebre Fiorenza. Tenerezze sublimi: ma anche la gioia birichina e spiritosa come "Una voce poco fa" scritta da Rossini nel vigore dei verdi anni, e non abbandonata neanche nel declinare dell'età, quando la stessa spiritosa invenzione rivolse anche al sommo Creatore che gli aveva

Teatro Massimo Bellini - Il soprano Mariella Devia.

Teatro Massimo Bellini - "Un Palco all'Opera"

regalato un spirito sbarazzino che restava tale anche quando affrontava temi sublimi.

Un quinquennio denso di musica e di talenti melodici, ma che va assai al di là delle organizzazioni festivaliere, come abbiamo indicato discutendo degli spunti che la musica riesce a trasmettere senza bisogno di disquisizioni storiche.

La FONCANESA ha un programma umano e scientifico di altissimo livello, di cui un aspetto è in via di realizzazione. La meravigliosa risorsa umana che ci fa superare la transitorietà dell'esistenza, è l'arte. Santella Massimino, (al cui nome sono intitolate le provvidenziali Case che hanno ospitato a oggi 50 mila degenti fuori sede e loro familiari) si avviava con passione verso la ricerca scientifica universitaria. Aveva un nobile animo poetico. E scrisse delle liriche, toccanti, sulla propria esperienza e sulla Fede che la illuminava. Chi ha avuto modo di leggerne alcune pagine è stato toccato dalla illuminante bellezza delle sue parole. In attesa che il libretto delle sue liriche estenda l'umano conforto a quanti ne hanno bisogno, riportiamo uno stralcio di un suo componimento: non si potrebbe dare sintesi più efficace, e più vera, delle nobili finalità della Foncanesa e della sua fraterna solidarietà.

2018: Festa d'inverno alla Badia

Il connubio tra arte e fede, tra scienza e umana simpatia nel corso dei decenni si è sviluppato in altre occasioni che ormai vanno incluse nella sequela di serate festose affidate a maestri di riconosciuto valore.

Tra queste spicca il "concerto di beneficenza" che ha avuto luogo il 29 gennaio del 2018 nella monumentale Badia di Sant'Agata, capolavoro del Barocco europeo, firmato dall'architetto Giovanbattista Vaccarini. L'artistico contenitore corrisponde perfettamente al contenuto spirituale. Parole come Fede, anima, elevazione sovrumana oggi, nella forsennata corsa verso un materialismo sciatto, dissacratore e sfrenatamente materialista, si usano assai poco e metterle assieme può avere il sentore di una sfida.

Lo è. Il Vaccarini era un architetto. Il suo scopo primario doveva essere creare spazi organizzati secondo le regole conquistate dall'arte umana fin dai tempi di Fidia e Iktinos. Lo spazio umano già dall'epoca del Partenone voleva esprimere l'aspirazione spirituale, tendere all'alto, indicare, per quanto riescono a immaginare le menti caduche, la bellezza assoluta e il sommo bene. Così fece il Vaccarini (che era religioso) nel costruire la Badia il cui slancio aereo si può ammirare

dall'interno alzando lo sguardo verso la volta e si può dominare dall'esterno aggirandosi attorno alla cupola. E così le statue (dell'interno e del fastigio esterno) indicano con linguaggio umano (di panneggio, di vigore sorretto dalla Fede) e ribadiscono gli argomenti umani e quelli soprannaturali.

Giusto che lì le due componenti, spirituale e scientifica, che caratterizzano la Foncanesa, si incontrassero e si rispecchiassero nel pubblico che vastissimo ha occupato tutti i posti disponibili. Dall'arcivescovo metropolita fino ai sostenitori della Foncanesa c'erano le eccellenze della fede, della scienza, e della solidarietà che entrambe sostiene. Proprio come la elegante chiesa: che sembra una preghiera verso la dimensione eterna, senza mai diventare astratta speculazione teosofica. Vaccarini era religioso, ma viveva in una casa da lui stesso disegnata in quella che allora era la estrema periferia urbana, in vista del mare. L'umanità, mai sicura dai pericoli (da una feritoia si poteva controllare l'avvicinarsi di eventuali malintenzionati) e la fede che tutti li risolve.

Il programma musicale, ricchissimo, è stato diretto dal maestro Fabio Raciti, con una formazione orchestrale il cui primo violino era il maestro Vito Imperato. La corale di San Giorgio (diretta da Giovanni Raddino), accanto alle magistrali interpretazioni del soprano Carmen Salamone, del mezzosoprano Patrizia Perricone e del baritono Salvo Todaro, assai cari agli intenditori delle scene liriche.

I canti della fede si sono alternati con quelli del repertorio di capodanno: Valzer, la marcia di Radetzky accanto alle creazioni di Charpentier e Pergolesi. Proprio così: lo stesso Pergolesi, quando evocava le pagine più toccanti della liturgia sacra, non mancava di ispirarsi all'umanità popolare. E quando il pubblico, secondo l'abitudine ormai invalsa, batteva le mani ritmicamente sule note turchesche della più celebre delle marce, nessuno pensava di battere le mani al maresciallo austriaco bastonatore dei Lombardi: era semplicemente la festa umana di chi assiste a una parata dove le armi sono scariche e trilli e guizzi orchestrali non hanno nulla di battagliero. E' stata la festa umana. Legata dall'afflato spirituale che caratterizza i programmi quotidiani, il lavoro (e l'impegno finanziario) della Foncanesa. Un altro modo per ricordare le sue nobili finalità e la sua strumentazione quotidiana nella raccolta fondi.

Sergio Sciacca

Chiesa Monumentale della Badia - "Concerto Foncanesa in onore di Sant'Agata "

LA XVII EDIZIONE

Lotteria di beneficenza della Foncanesa mercoledì la seconda estrazione dei biglietti

Si terrà mercoledì 24 alle 17, nei saloni del Hotel Mercury Excelsior in piazza Giovanni Verga, la seconda estrazione dei biglietti vincenti della XVII edizione della lotteria di beneficenza organizzata dalla Fon.Ca.Ne.Sa. Fondazione Catanese per lo Studio e la Cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue Onlus in collaborazione con il Credito Siciliano.

L'istituto bancario, già in occasione della vendita all'asta di beni preziosi tenutasi lo scorso 17 dicembre, ha devoluto il 5% delle aggiudicazioni d'asta alla Foncanesa e ancora una volta con la vendita dei biglietti della lotteria ha dimostrato di essere vicino ai valori e alla missione scientifico-sociale della Fon.Ca.Ne.Sa. Onlus.

«Un ringraziamento speciale - afferma il presidente della Foncanesa, Rosalba Zappalà Massimino - è rivolto al presidente della banca, dott. Paolo Scarallo, all'amministratore delegato della banca, il dott. Saverio Continella, al direttore commerciale, dott. Santo Sciuto, ai dirigenti, ai funzionari e a tutto il personale coinvolto del Credito Siciliano. Si ringraziano, inoltre, per la collaborazione e l'impegno profuso per la vendita dei biglietti della lotteria anche i numerosi istituti scolastici, gli enti pubblici e privati, aziende ospedaliere, Club service, amici e sostenitori della Foncanesa Onlus. Grazie anche alle aziende che hanno sponsorizzato la lotteria, offrendo ricchi premi».

Il ricavato della lotteria sarà destinato al sostegno delle attività di ricerca e attività socio assistenziali, in particolar modo alla gestione delle case di accoglienza "Casa Santella" site al centro di Catania e l'ultima nata all'interno dell'A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele.

A *destra*: Estrazione lotteria Fon.Ca.Ne. Sa. - Credito Valtellinese.

I*n basso*: Estrazione della lotteria UniCredit SpA.

Una delle attività più significative della Fondazione è l'organizzazione della Lotteria di beneficenza, giunta alla diciannovesima edizione, che da sempre coinvolge principalmente gli Istituti Bancari.

Il grande successo è stato determinato soprattutto dall'impegno di UniCredit Spa, ormai nostro partner ufficiale ed a cui è dedicata un'intera lotteria di beneficenza. Tutto questo può avvenire soprattutto per merito dei dirigenti della banca, specialmente del Dott. Salvatore Malandrino (Regional Manager Sicilia) e di tutto il personale di rete che si prodiga per una capillare opera di sensibilizzazione della clientela al fine di ottenere, come sempre, una straordinaria raccolta fondi.

DOMANI L'ESTRAZIONE DEI BIGLIETTI NELLA SEDE UNICREDIT IN VIA S. EUPLIO

Foncanesa, lotteria di beneficenza

Domani 8 maggio nell'Aula Comino dell'Unicredit, in via S. Euplio 9, si svolgerà l'estrazione dei biglietti vincenti della XVIII edizione della lotteria di beneficenza organizzata dalla Foncanesa (Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie oroplastiche del sangue) onlus.

Come sempre l'encomiabile impegno dell'Unicredit, partner ufficiale della Fondazione, ha raggiunto anche quest'anno eccezionali risultati con la vendita di oltre 12.000 biglietti, distribuiti capillarmente nella rete commerciale della banca.

E ormai conclamata la stima e la concreta vicinanza dell'UniCredit all'azione sociale della Fondazione; la banca, ancora una volta, dimostra di essere un istituto attento alle esigenze del suo territorio e pronto a sostenere chi soffre. L'impegno dato ogni anno da UniCredit alla Foncanesa conferma il sincero interesse a seguire e contribuire a tutte le attività svolte dalla Fondazione. La presidente della Foncanesa, sig.ra Rosalba Massimino, rinnova un ringraziamento particolare al manager regionale dott. Salvatore Malandrino, al responsabile Area Commerciale dott. Paolo Pivetti, ai direttori, ai funzionari e a tutto il personale di Unicredit coinvolto per l'importante lavoro di vendita e sensibilizzazione.

Da oltre trent'anni la Foncanesa onlus svolge attività a sostegno della ricerca scientifica con i due più importanti centri ematologici del territorio: l'Istituto di Ematologia dell'Università di Catania-Policlinico Vittorio Emanuele e l'Unità di Oncoematologia dell'Ospedale Garibaldi finanziando borse di studio delle quali usufruiscono giovani ematologi e ogni anno in occasione dell'annuale concerto al Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" di Catania organizzato dalla Foncanesa onlus viene conferito il premio di laurea "Santella Massimino" assegnato ad un neolaureato in medicina e chirurgia con un brillante curriculum universitario e la cui tesi sia incentrata sulle malattie [illegible] gue. Dal 1999 la Fon[illegible] noltre a fornire un servizio socio assistenziale con la casa d'accoglienza "Casa Santella" rivolto agli ammalati e a i loro familiari e sino ad oggi ha accolto oltre 50.000 ospitalità, l'ultima casa d'accoglienza "Casa Santella" nata all'interno dell'Azienda Policlinico-Vittorio Emanuele; in poco più di un anno dalla nascita, avvenuta il 24 ottobre 2016, ha registrato oltre 2500 accoglienze divenendo un punto di riferimento all'interno del Policlinico e soprattutto un luogo di conforto logistico e morale per gli ammalati e per i familiari provenienti non solo dal reparto di ematologia, trasferitosi dall'ospedale Ferrarotto nei nuovi e moderni locali del Policlinico il 24 novembre 2017, ma anche per coloro che provengono da altri reparti e che richiedono periodi prolungati di ospitalità.

Il ricavato della vendita dei biglietti della lotteria di beneficenza sarà interamente destinato all'acquisto di due apparecchiature mediche di laboratorio destinate all'ematologia per gli esami diagnostici.

2018

Anche per la seconda lotteria, è doveroso ringraziare l'impegno del Credito Valtellinese, nonché del suoi Direttori Territoriali: Sicilia Centro Sciuto Santo; Sicilia Nord Lo Prinzi Armando; Sicilia Sud Mangiapane Salvatore, che da diversi anni sostengono la Fondazione affiancandosi con successo nella vendita dei biglietti della lotteria ed in tutte le altre iniziative di solidarietà in cui non fanno mai mancare la loro presenza e il loro supporto.

Oltre alle banche, la Fondazione si mobilita ogni anno nella vendita dei biglietti attraverso Enti Pubblici e privati, Aziende Ospedaliere, Club Service, Associazioni, Istituti Scolastici e sostenitori della Fon.Ca.Ne.Sa.

La Fon.Ca.Ne.Sa. entra nelle Scuole con il suo messaggio educativo

LA SICILIA Catania

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio

LA LOTTERIA DELLA FONCANESA

da pag. 31

Vincono l'impegno e la solidarietà

Il plauso delle Istituzioni

Ruggero Razza

Sono tante le esperienze che sto collezionando da quando sono stato chiamato dal presidente Nello Musumeci a guidare il comparto della sanità siciliana: iniziative importanti, meritevoli di grande attenzione per le quali ogni giorno proviamo a fare sempre meglio, ma fra queste solo alcune restituiscono qualcosa all'anima. Foncanesa rappresenta uno di questi casi, grazie soprattutto all'instancabile missione condotta da Rosalba Massimino: una donna che ha fatto dell'importanza della ricerca un'autentica ragione di vita. Se la signora Rosalba è divenuta un esempio per molti, Foncanesa, in particolare per ciò che rappresenta 'Casa Santella', è certamente un riferimento specie per quei cittadini che si trovano a vivere un momento delicato della propria esistenza, per loro stessi o per uno dei cari.

Questa struttura è la rappresentazione plastica di uno dei traguardi raggiunti da Foncanesa, ma trovo altrettanto significativo ricordare la lungimiranza del premio "Santella Massimino" che ogni anno viene conferito ad un neolaureato della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Catania, un riconoscimento rivolto ai giovani, ma immaginato per assicurare un futuro alla ricerca. Ecco perché da assessore alla Salute della Regione Sicilia, ma ancor prima da cittadino catanese, sono particolarmente onorato di lasciare questa testimonianza che trova spazio fra le pagine redatte da autorevoli protagonisti che hanno contribuito sensibilmente alla crescita di un progetto e alla cultura della nazione e della ricerca.

Avv. Ruggero Razza
Assessore alla Sanità Regione Sicilia

Salvo Pogliese

Nobiltà e sensibilità di cuore, rispetto per la dignità umana, accoglienza solidale, generosità: sono solo alcuni dei valori che Rosalba Massimino e la Foncanesa hanno seminato negli anni, con dedizione e amore, per far germogliare e irrobustire quel magnifico albero della solidarietà che oggi tutti noi conosciamo e apprezziamo.

Un albero che affonda radici robuste nella "dura" terra e, allo stesso tempo, innalza ramificazioni rigogliose verso l'azzurro del cielo e i

luminosi raggi del sole.

Perché ci può e ci deve essere la luce oltre il buio della sofferenza e della fatica, e ci può e ci deve essere un concreto orizzonte di futuro, per il singolo e per la collettività, in cima a solide e "sudate" fondamenta.

E se è vero che un albero si riconosce dai suoi frutti, allora quello della Foncanesa è un arbusto speciale, che impreziosisce la nostra terra e la apre con altruismo al mondo intero.

Sono migliaia e migliaia i malati e familiari

che, provenienti da diverse città italiane e straniere, hanno trovato aiuto e accoglienza nelle Case Santella. Sono tanti i progetti di ricerca, le borse di studio e i premi di laurea che hanno accresciuto la valenza "scientifica", oltre che solidale, di una realtà davvero straordinaria. Una comunità fatta di donne e uomini capaci di guardare negli occhi chi vive le difficoltà della vita e di dare amorevole sollievo, oltre che la confortante certezza del non sentirsi soli.

Il dolore di una mamma che ha perso la figlia per un male brutale e aggressivo è stato trasformato, con intelligenza e generosità, in linfa vitale.

Grazie di cuore Rosalba, grazie di cuore Foncanesa.

On. Salvo Pogliese
Sindaco di Catania

Francesco Basile

Desidero offrire una testimonianza e dedicare un pensiero affettuoso e grato alla FON.CA.NE. SA. Onlus, la Fondazione Catanese per lo Studio e la Cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue, da rettore dell'Università di Catania, da medico ma ancor prima da cittadino.

Quanto realizzato negli ultimi trent'anni dai volontari della Fondazione su impulso della presidentessa Rosalba Zappalà Massimino, a favore dei pazienti che da tutta la Sicilia, ma anche dal resto del Paese e dall'estero, hanno bisogno di rivolgersi alle strutture assistenziali del Policlinico-Vittorio Emanuele, costituisce certamente un esempio di come il privato, e in particolare l'associazionismo, possa affiancarsi alle istituzioni pubbliche per supportarle nelle missioni dell'assistenza e della ricerca.

Un supporto proficuo e prezioso che riguarda, in particolare, lo studio sulla natura, sulla diagnosi, sul decorso e sulla terapia delle malattie neoplastiche del sangue, guardando tanto alle esigenze dei malati quanto agli sforzi dei giovani ricercatori attraverso un forte, autorevole e continuo richiamo alla solidarietà dei cittadini della nostra comunità.

Penso alla realizzazione e alla gestione di "Casa Santella" per il soggiorno sicuro e confortevole dei familiari dei degenti, con diverse migliaia di servizi offerti, e ancora alle numerose e partecipate iniziative che hanno consentito l'assegnazione di premi e borse di studio finalizzati a giovani medici e neo-specialisti in Ematologia interessati alla ricerca clinica e di laboratorio in campo oncoematologico.

Tale attività non può che meritare il plauso convinto e la piena collaborazione dell'Università degli Studi di Catania e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria, che infatti hanno trovato un fertile terreno d'intesa con la Fondazione per la recente

realizzazione di una nuova Casa di accoglienza "Casa Santella" nell'area del Policlinico, a pochi metri dal nuovo reparto di Ematologia.

Tutto ciò è certamente il frutto di un iniziale coraggioso gesto di amore, che si propaga e amplifica ormai da tanti anni, coinvolgendo sempre più persone e diffondendo ovunque i segni tangibili di quella originaria volontà di promuovere il bene e di manifestare concretamente la vicinanza verso chi soffre, sperando un giorno di trovare la 'formula' per sconfiggere queste infami patologie. Un gesto d'amore verso il quale tutti noi proviamo ammirazione e riconoscenza.

Prof. Francesco Basile
Rettore Università di Catania

Giampiero Bonaccorsi

L'Azienda Policlinico - Vittorio Emanuele è sempre grata alla Fondazione Catanese per la Diagnosi e lo Studio delle Malattie Neoplastiche del Sangue (FONCANESA) per l'incessante attività svolta a supporto dell'Oncoematologia.

In tutti questi anni il ruolo di questa fondazione a fianco dell'unità operativa di Ematologia è stato determinante, perché ha inciso profondamente sulla sua crescita e sul suo sviluppo.

La sua attività di supporto alla ricerca scientifica attraverso il finanziamento di borse di studio e progetti di ricerca ha permesso alla nostra struttura di raggiungere risultati all'avanguardia nella cura delle malattie Oncoematologiche, ma soprattutto ha permesso ai pazienti siciliani colpiti da queste delicate patologie di essere curati in maniera eccellente, rimanendo nella propria realtà territoriale, senza doversi sobbarcare i disagi e gli spostamenti lunghi e costosi verso luoghi di cura più lontani o rinomati.

Il recente trasferimento dell'Unità Operativa di Ematologia con trapianto di Midollo Osseo dal Ferrarotto al Policlinico è stato accompagnato dalla presenza costante della Foncanesa, che ha inaugurato e messo a disposizione di tutta l'Azienda una casa di accoglienza per pazienti fuori sede che nulla ha da invidiare a una struttura alberghiera, per estetica, comfort e per attenzione agli ospiti. L'attività di "Casa Santella", permette di accogliere in maniera comoda e dignitosa pazienti e loro familiari di fuori provincia o stranieri che nella casa trovano ospitalità e conforto, e costituisce il vero fiore all'occhiello dell'attività di questa associazione. Nello spirito di dedizione al paziente proprio della Foncanesa gli eventuali posti lasciati liberi dai pazienti di Ematologia vengono fatti fruire anche a pazienti e loro familiari curati in altre U.O. aziendali, che necessitano di alloggio, rendendo, pertanto un servizio a tutta la nostra organizzazione.

Alla Presidenza, al Comitato Organizzativo e a tutti i sostenitori della Foncanesa, a nome di tutta l'Azienda, vanno i miei più sentiti ringraziamenti e gli auguri di raggiungere traguardi sempre più prestigiosi nell'interesse dei pazienti e del loro diritto ad usufruire di cure sempre più "umane"

Giampiero Bonaccorsi
Dir. Gen. F.F.

È ormai da diversi anni - sottolinea Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, - che la banca collabora con la Fondazione presieduta dalla dott.ssa Rosalba Zappalà Massimino. In particolare attraverso le nostre filiali vendiamo i biglietti per la lotteria promossa dalla Fon.Ca.Ne.Sa. Onlus. L'iniziativa costituisce una delle diverse attività con cui UniCredit testimonia concretamente la sua presenza nel territorio siciliano: una presenza attiva nell'economia al fianco delle imprese e delle famiglie ma anche una particolare attenzione ai problemi della sofferenza e della solidarietà. Queste iniziative ci consentono di testimoniare con fatti concreti il nostro ruolo di banca per il territorio, particolarmente attenta alle esigenze delle comunità locali in cui opera. Ringrazio la nostra clientela che dimostra ogni anno una grande sensibilità nella partecipazione alla lotteria di beneficenza".

È ormai conclamata la stima e la vicinanza di UniCredit all'azione sociale della Fondazione e l'impegno dato ogni anno dalla Banca conferma il sincero interesse a contribuire a tutte la attività svolte dalla Foncanesa, in particolar modo il sostegno alla ricerca scientifica e alle attività socio assistenziali attraverso l'ultima creatura "Casa Santella" inaugurata il 24 Ottobre 2016 all'interno dell'Azienda Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania che accoglie gli ammalati e i parenti degli stessi.

Salvatore Malandrino
Regional Manager UniCredit S.p.A.

Alla luce del consolidato rapporto di collaborazione istauratosi oltre un decennio fa, ritengo Fon.Ca.Ne.Sa. una risorsa unica che rappresenta, per Catania e per la Sicilia, la realizzazione più autentica del concetto di sussidiarietà. Sussidiarietà che si fonda sulla pluralità dei soggetti in campo, con ruoli e responsabilità ben distinti, che operano in un'ottica mutualistica che ammortizza i deficit degli organismi pubblici deputati e crea valore per la vita di tutti noi.

Negli anni Fon.Ca.Ne.Sa. è stata ed è oggi un esempio importante che apre alla speranza perché non si limita, come fanno alcuni interpreti della sussidiarietà, ad operare interventi sostitutivi dei soggetti pubblici, bensì mobilita persone che con le loro competenze, idee ed esperienze contribuiscono alla produzione, cura e sviluppo del bene comune.

Il senso della missione e l'operosità che guidano, quotidianamente, le persone operanti in tale contesto, rappresenta poi una garanzia di vitalità e di coesione del nostro territorio, che ci aiuta a guardare con fiducia al futuro alimentando quei beni relazionali che, soprattutto nei momenti di crisi, sostengono la coesione sociale e contrastano le tendenze verso la frammentazione e la disgregazione.

Saverio Continella

Ordine dei Medici, un progetto di salute condiviso con la Fon.Ca.Ne.Sa.

di **Santi Sciacca**

Direttore Responsabile di "Catania Medica" (Organo Ufficiale di Informazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Catania)

La storia di una delle migliori realtà, non solo sociali della nostra città, è certamente rappresentata dalla Fon.Ca.Ne.Sa. e l'Ordine dei medici chirurghi ed Odontoiatri della provincia lo ha ben compreso sin dall'inizio condividendo dal professor Ercole Cirino al professor Massimo Buscema, attuale Presidente, un percorso di solidarietà e supporto alle strutture sanitarie ed accademiche etnee di alto spessore. Ricordiamo tutti l'intensità del discorso pronunciato alla Giornata del Medico 2015 dalla Presidente della Fondazione, Rosalba Massimino. Accanto alle autorità cittadine, universitarie e sanitarie della città, Buscema volle fortemente il suo saluto consapevole di quello che rappresenta la Fon. Ca.Ne.Sa. per i medici e gli odontoiatri. Quasi undicimila gli iscritti sul territorio catanese che annualmente celebrano una giornata "speciale" interamente dedicata alla professione con passaggi di grande effetto, fascino e tradizione come il Giuramento di Ippocrate dei neo-laureati e la premiazione dei Cinquant'anni di esercizio medico. La Massimino catalizzò la nostra attenzione per la sua straordinaria forza organizzativa e per una capacità difficilmente imitabile di coinvolgimento e quanti ancora non conoscevano la sua creatura o ne avevano solo sentito parlare si resero conto di quale patrimonio la Fon.Ca.Ne.Sa. avesse donato alla città. E non parliamo solo di Case d'accoglienza e di borse di studio, esempi tangibili a noi ben noti, ma soprattutto, in una città dove sembra essersi persa la voglia di rendersi utili agli altri senza voler nulla in cambio, dimostrare che le persone bisognose di aiuto sono davvero tante e basterebbe un piccolo contributo da ognuno di noi per migliorare la condizione di chi soffre. Nel 2016 lo stesso Buscema consegnò, ancora in occasione della Giornata del medico, il Premio Ippocrate al professor Rosario Giustolisi, ematologo di fama internazionale che ha legato il suo nome a quello della Fon. Ca.Ne.Sa. fin dalla sua fondazione. Anche in questa occasione momenti che non si possono cancellare dai ricordi dei medici che coincisero con l'evidenza scientifica di quanto la Fon. Ca.Ne.Sa. ha realizzato nel campo della ricerca attraverso l'impegno dei ricercatori che ha supportato negli anni sotto la guida dell'Istituto di Ematologia oggi diretto dal Professor Francesco Di Raimondo. Ed a proposito di ricerca e di giovani studiosi sul palco del Teatro Massimo "V. Bellini" sale ogni anno il Presidente dell'Ordine insieme alle altre autorità, a dimostrazione di un progetto ampiamente condiviso. I medici e gli odontoiatri tutti in questo opuscolo celebrativo non possono che dire "Grazie" alla Fon.Ca.Ne.Sa. ed a chi la anima aggiungendo la disponibilità alla massima divulgazione, attraverso i propri canali informativi, come del resto fatto finora, a tutte le iniziative e gli eventi della Fon.Ca.Ne.Sa., promossi e realizzati, non lo dimentichiamo, per dare sostegno alle strutture di accoglienza di pazienti e familiari che ne usufruiscono in maniera completamente gratuita ogni giorno.

Sei ancora viva!

Mi è stato chiesto di parlare di Santella e per me è una gran gioia sentire che dopo tanti anni dalla sua scomparsa sia ancora così viva nei miei ricordi.

Il suo sguardo vispo e intelligente, le sue risate, i suoi scherzi, la sua grandissima gioia di vivere, le sue analisi profonde e attente dei sentimenti propri e altrui, i suoi consigli saggi e prudenti... tutto questo mi manca immensamente, ma è presente dinnanzi a me come se lei fosse ancora qui. Parlare di lei mi sembra quasi un affronto, perché lei esiste ancora dentro di me e in tutti coloro che la hanno conosciuta e amata. Una ragazza dall'aspetto fragile e indifeso, piccola piccola, magrolina, con un viso dai tratti quasi orientali e uno sguardo vivace e profondo.

Quando l'ho conosciuta era poco più di una bambina ma mi colpirono moltissimo la sua grande intelligenza e sensibilità che le davano la maturità di un'adulta. Io ero più grande di lei di quattro anni e a quell'età sono tanti, ma ci intendemmo benissimo e subito. Il nostro rapporto divenne molto forte e intenso nonostante ci separassero seicento chilometri.

Appena potevamo, cercavamo di trascorrere qualche giorno insieme ed erano sempre giorni in cui le nostre anime si parlavano. Lettere, telefonate e brevi viaggi mantenevano in vita una grande amicizia fondata sulla consapevolezza di possedere un gran tesoro che era fatto di comprensione e stima.

La telefonata che mi annunciava il sospetto di una grave malattia ematologica, forse una mononucleosi... io studiavo medicina e Santella sfogliava tutte le enciclopedie mediche che le capitava di vedere... ci colse assolutamente impreparate!

Santella era la gioia di vivere in persona e sprigionava energia da tutti i pori!

Com'era possibile che lei... proprio lei!!!

Poi la terribile diagnosi e la partenza per Parigi ancora incredula di tutto ciò che le stava accadendo, nella speranza di trovare una cura.

Parigi, lontana dalla sua casa, dalla sua famiglia, dal suo vulcano... un luogo super efficiente, terribilmente freddo, dove ovunque sentiva dolore e sofferenza e lei lì a veder morire giorno dopo giorno tutti i bimbi che aveva conosciuto e amato, a vedere il suo corpo trasformarsi e indebolirsi, i suoi bellissimi capelli neri sul cuscino!!!

Per sua madre e me è stato terribile lasciarla lì la prima notte! Ci sembrava di tradirla... di abbandonarla ad un triste destino! Ma il suo sguardo forte e fiero non tradiva la minima emozione! Era spaventata ma pronta ad affrontare la battaglia che era sicura di vincere!

Battaglia durissima, contro una malattia implacabile che non le ha dato un attimo di tregua... ma lei era lì... sempre presente a se stessa... pronta a decidere per la sua vita e il suo futuro, senza mai essere influenzata da niente e da nessuno.

Il suo senso d'ironia e una grande lucidità l'ha accompagnata fino all'ultimo giorno di vita, quando aveva rinunciato a combattere ed

era ritornata a casa sua per morire tra i suoi cari, in pace.

Tutti coloro che in quegli anni di dolore hanno avuto la fortuna di incontrarla non riescono a dimenticare il suo sguardo, le sue parole, le sue domande... Una creatura assolutamente unica!

Quando la possibilità del trapianto si affacciò come ultima spiaggia... era il momento in cui in Francia si facevano i primi trapianti di midollo e Santella aveva una compatibilità quasi totale con la sorella Loredana. Per molti giorni fu tormentata dal dubbio se sottoporsi o meno a questa nuova terapia dai risultati ancora incerti in quel periodo ed alla fine decise che non avrebbe mai accettato una vita "a metà", come diceva lei, perché gli effetti della radioterapia pre trapianto sarebbero stati devastanti anche a lungo termine.

Non avrebbe più potuto avere un figlio, che tanto avrebbe desiderato e non si conoscevano bene i danni che avrebbero subito cuore, polmoni e reni. Così Santella tornò a casa sua e riprese a fare una vita normale, come se niente fosse... apparentemente.

I capelli le ricrescono, comincia a studiare per il suo primo esame ma chiede di poterlo fare prima possibile perché si sente sempre più debole e stanca.

I bimbi... tutti i bimbi che ha visto morire le sorridono dal Paradiso... la aspettano. In silenzio e quasi senza farlo capire a nessuno ha detto addio a tutti noi.

E quando ormai nessuno più pensava che sarebbe successo... anche coloro che la avevano curata speravano in un miracolo.. serena e forte come sempre è andata via.

Per Santella con profondo affetto dalla tua amica Magda Marchese

Dirigente Medico di I livello con incarico di Alta Specialità in Autoimmunità e Allergologia. Patologia Clinica Ospedale S.M. Delle Grazie Pozzuoli (Napoli)

Cercateci sul Web

Facebook

www.foncanesa.it

Nell'anno del venticinquennale la Fon.ca.ne.sa ha deciso di scommettere sul Web rifacendo il vestito al sito internet, visitabile all'indirizzo www.foncanesa.it. Un'home page con le notizie aggiornate che riguardano la Fondazione, permette poi di avere accesso a numerose sezioni per conoscere le attività, gli scopi e gli appuntamenti che vedono protagonista la Fondazione.

Sul sito è possibile avere accesso dunque alla storia della Fon.ca.ne.sa. potendo "sfogliare" le foto nelle numerose fotogallery, ma anche leggendo gli articoli scritti da numerosi esponenti del mondo della medicina catanese che negli anni hanno collaborato e collaborano con la Fondazione che porta avanti il suo lavoro giorno dopo giorno.

È stata la signora Massimino a volere fortemente il restyling del sito: "La Fon.ca.ne.sa. deve parlare anche con il linguaggio proprio di questa epoca – ha detto - per questo ho voluto che la Fondazione fosse online con una veste grafica moderna, che potesse permettere a tutti gli amici della Fon.ca.ne.sa. di essere costantemente in contatto con noi".

Su Foncanesa.it esistono sezioni dedicate agli appuntamenti annuali della Fondazione, quali la Lotteria e il Concerto, ma è possibile leggere naturalmente le poesie di Santella, le testimonianze di quanti in questi anni sono passati dalle Case di Accoglienza, conoscere gli amici della Fon.ca.ne.sa, scoprire come collaborare e come sostenerla.

Infine, tutto il materiale contenuto in questa pubblicazione sarà possibile sfogliarlo, non con le mani, ma con un semplice clic, nella sezione "Libro per il venticinquennale".

FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

(Ente Morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

Non tutti hanno il dono della salute...

AIUTACI AD AIUTARE!

Inaugurazione Casa Santella Policlinico - Catania

Esterno Casa Santella Policlinico - Catania

Interno Casa Santella Policlinico - Catania

Interno Casa Santella Policlinico - Catania

Sostieni insieme a noi la ricerca sulle malattie Neoplastiche del sangue a supporto dell' Istituto di Ematologia e dell'Unità di trapianto e a mantenere le case d'accoglienza "Casa Santella" realizzate per accogliere gli ammalati e i familiari dei degenti . Ad oggi le case hanno registrato oltre 50.000 presenze provenienti da tutte le province siciliane e dall'estero. Sono oltre trent'anni, come è ben noto, che la Fon.Ca.Ne.Sa. opera incessantemente distinguendosi per l'impegno, la dedizione e la volontà nel perseguire i suoi scopi statutari. Infatti, a seguito del trasferimento dell'Ematologia dell'Ospedale Ferrarotto nei nuovi reparti presso l'A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele, il 24/10/2016 è stata inaugurata la nuova Casa d'accoglienza "Casa Santella", che consentirà alle lunghe degenze provenienti, non solo dall'ematologia ma anche da tutti quei reparti che richiedono periodi prolungati di ricovero, garantendo come sempre un livello massimo di assistenza per l'ammalato ed i suoi cari.

FON.CA.NE.SA. Onlus

c/c postale 14197958

Unicredit S.p.A.

IBAN IT 87 Z 02008 16930 000300607207

Banco BPM

IBAN IT 68 G 05034 16908 000000008700

Credito Siciliano

IBAN IT 18 V 03019 16910 000000000917

Convegno: Sussidiarietà e solidarietà Un caso eccellente: "Casa Santella" per l'accoglienza dei pazienti

Convegno Ematologia "Incontra i Pazienti"

Consegna del Premio di Laurea Santella Massimino

Tavolo Relatori inaugurazione " Casa Santella" Policlinico - Catania

DESTINA IL CINQUE PER MILLE: P. IVA 02299950879

Uffici amministrativi: Sede legale: 95129 Catania - Viale Africa,14/16
Presidente 348 03339446 - Segreteria 347 3333262 - Tel./Fax 095 418779

Casa d'accoglienza: "Casa Santella" Via S. Sofia, 78 - Policlinico di Catania - Tel. 349 0535358

www.foncanesa.it - mail:presidentefoncanesa@virgilio.it - Seguici su

Si ringraziano:

per il Patrocinio:

Comune di Catania

Università degli Studi di Catania

per il prezioso contributo dato in questi anni alla Fondazione

UniCredit

Credito Siciliano
Rete commerciale del Credito Valtellinese

BapR
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

DIRIM srl
www.dirim.it

EDIL·VE·TRA spa

STMicroelectronics
life.augmented

SAC
SOCIETÀ AEROPORTO CATANIA

FARMITALIA
INDUSTRIA CHIMICO - FARMACEUTICA

AIL

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Catania

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania

Comune di Sant'Agata Li Battiati

CONFINDUSTRIA CATANIA

gestione archivi
Diamo Spazio alla Vostra Storia

CARDILLO
SERRAMENTI S.R.L.

per il supporto dato alle Lotterie

UniCredit

Credito Siciliano
Rete commerciale del Credito Valtellinese

Glorioso

Porto dell'Etna

GRÜBER
Shop in Shop Montblanc
Via Spedaleri, 20 - Catania

SEBASTIANO RAPISARDA
GIOIELLI
CATANIA - ACICASTELLO - TAORMINA

Villa Giulia
Antico Borgo

PITTRICE
Giusy Messina La Rocca

Mercure
HOTELS
CATANIA EXCELSIOR